

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Prima pagina di martedì 2 aprile 2024</i>	3
1	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Prima pagina di martedì 2 aprile 2024</i>	4
501	Tuttosport	02/04/2024	<i>Prima pagina di martedì 2 aprile 2024</i>	5
1	Corriere della Sera	02/04/2024	<i>Prima pagina di martedì 2 aprile 2024</i>	6
<b>Rubrica FIGC</b>				
10/11	Il Dispari	02/04/2024	<i>Tempi' Acerbi" per la questione razzismo</i>	7
<b>Rubrica FIGC - Altre testate</b>				
10	Il Romanista	02/04/2024	<i>Non c'e' piu' Tobia grande uomo di sport (F.Vecchio)</i>	9
35	Il Quotidiano del Sud	02/04/2024	<i>A maggio il corso per gli allenatori</i>	10
23	Il T	02/04/2024	<i>Il Torneo della pace da' l'arrivederci</i>	11
<b>Rubrica Club Italia Nazionale</b>				
28	La Voce di Rovigo	02/04/2024	<i>L'Aiac incontra Alberto Nabiluzzi</i>	13
<b>Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale</b>				
38/39	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>A tutto Klopp (D.Chinellato)</i>	15
24	Tuttosport	02/04/2024	<i>Mbappe'-Lucho, e' guerra (A.Moschella)</i>	18
20	Avvenire	02/04/2024	<i>Una minaccia aleggia sull'Europa: le multiproprieta' sfidano le Coppe (S.Scacchi)</i>	19
19	Il Fatto Quotidiano	02/04/2024	<i>Tonali, Zaniolo e Balotelli: esportiamo grandi delusioni (S.Boldrini)</i>	20
<b>Rubrica Arbitri</b>				
9	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Offside Thuram sull'1-0: l'errore e' di Valeriani (D.Cervellati)</i>	22
<b>Rubrica Societa'</b>				
12/13	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Cori e solidarieta'. La notte di Acerbi dopo tante parole (M.Cont.)</i>	23
13	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Boom commerciale e stipendi stabili. I conti migliorano (M.Iaria)</i>	24
17	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Anche Allegri a rischio: senza Champions e' addio. Alla Signora piace Motta (F.Della Valle)</i>	26
34/35	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Como e' sorpasso (L.Cavatorta)</i>	28
37	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Catania-Padova ultimo atto: 1500 bambini, unici spettatori (R.Avossa/G.Finocchiaro)</i>	30
37	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Cittadella, un buon punto. Lecco: Di Nunno contestato e forse esonera Aglietti (M.Villani)</i>	31
1+18/9	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>Cassaforte Bologna (M.Dalla Vite)</i>	32
1+24	La Gazzetta dello Sport	02/04/2024	<i>I dubbi di Conte (V.D'angelo)</i>	35
10	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Marotta sostiene Acerbi: "Credo alla sua versione"</i>	37
15	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Motta ride. "Bologna pazzesco" (G.Burreddu/C.Beneforti)</i>	38
33	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Girone A: Mantova, altro conto alla rovescia per la serie B (A.Galluccio)</i>	40
39	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Lettere - L'Ucraina di Sheva e' gia' in Europa (I.Cucci)</i>	41
39	Corriere dello Sport Stadio	02/04/2024	<i>Lettere - Ma l'unica colpevole e' sempre la Juventus</i>	42
1	Tuttosport	02/04/2024	<i>Bologna ai piedi di Motta</i>	43
10	Tuttosport	02/04/2024	<i>Obbligo Champions per i grandi colpi. Koopmeiners aspetta (S.Salandin)</i>	46
11	Tuttosport	02/04/2024	<i>"Bologna, e' tutto speciale"</i>	48
17	Tuttosport	02/04/2024	<i>"Acerbi pagina amara. Ma noi gli crediamo" (A.Scurati)</i>	50

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Societa'</b>			
23	Tuttosport	02/04/2024	<i>Il Napoli tra Conte e Sarri: sara' una rivoluzione totale (R.Auriemma)</i>	51
23	Tuttosport	02/04/2024	<i>La Fiorentina si gioca tutto sulle coppe (B.Ciellini)</i>	52
29	Tuttosport	02/04/2024	<i>C'e' Catania-Padova Vis Pesaro a Stellone</i>	53
45	Corriere della Sera	02/04/2024	<i>Il Bologna insiste. Motta: "Lavoriamo per creare sogni" (G.De Carolis)</i>	54
37	La Repubblica	02/04/2024	<i>De Rossi come Mou: non vince e poi protesta (M.Juric)</i>	55
31	Il Giornale	02/04/2024	<i>La lezione di Florenzi tra razzisti e maleducati (A.Bianchini)</i>	56

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



SCUDETTO SEMPRE PIÙ VICINO

## INTER CI SEI

Dinamico in gol festeggiato da Lautaro e Pavard



Stende l'Empoli e torna a +14  
Campione il 22 nel derby?

di CONTIGELLO, IARIA, STOPPINI, VERNAZZA ▶ DA 8 A 13



IL CENTROCAMPISTA  
APREAI ROSSONERI

## FOFANA SÌ AL MILAN

«È un grande club»  
Servono 20 milioni  
per il francese

di BIANCHINI, FALLISI,  
GRANDESSO ▶ 22-23  
(Fofana)

COPPA ITALIA (STADIUM, 21)  
SEMIFINALE D'ANDATA

## JUVE, PASSA O SI CAMBIA

Vlahovic anti-crisi  
contro la Lazio  
Attento Allegri

di GIERI, CORNACCHIA, DELLA VALLE  
▶ 14-15-16-17 (Dusan Vlahovic)  
Commento di DI CARO ▶ 32



È A -2 DAI BIANCONERI

## CASSAFORTE BOLOGNA



Zirkzee, Ferguson  
chi resta e chi va  
con la Champions

di DALLA VITE ▶ 18-19  
(Joshua Zirkzee)

# SINNER NUMERO 1 CI PROVO



G+  
INTERVISTA

«LAVORO  
PER DIVENTARE  
IL MIGLIORE»

Il tennis, il trionfo di Miami,  
il secondo posto al mondo  
«Ora mi rilasso in auto»  
Per il primato decide Parigi

di COCCHI, CRIVELLI, LENZI, OLIVERO  
▶ DA 2 A 6 (Jannik Sinner, 22 anni)



NEL NAPOLI DEL FUTURO

## I DUBBI DI CONTE



De Laurentiis offre  
colpi e ingaggio top  
Ma Antonio trena

di D'ANGELO ▶ 24  
(Antonio Conte)

LBA  
SERIE A

UnipolSai

legabasket.it

SERIE A: TRENTESIMA GIORNATA

<b>SABATO</b>	NAPOLI-ATALANTA	0-3	<b>CLASSIFICA</b>	INTER	79	MONZA	42
	GENOA-FROSINONE	1-1		MILAN	65	GENOA	35
	TORINO-MONZA	1-0		JUVENTUS	59	LECCE	29
	LAZIO-JUVENTUS	1-0		BOLOGNA	57	UDINESE	28
	FIORENTINA-MILAN	1-2		ROMA	52	VERONA	27
	BOLOGNA-SALERNITANA	3-0		ATALANTA*	50	CAGLIARI	27
	CAGLIARI-VERONA	1-1		LAZIO	46	FROSINONE	25
	SASSUOLO-UDINESE	1-1		EMPOLI	45	EMPOLI	25
	LECCE-ROMA	0-0		LECCE	44	SASSUOLO	24
	INTER-EMPOLI	2-0		TORINO	44	SALERNITANA	14
				FIORENTINA*	43		

\*UNA GIORNA IN MENO

IL ROMPIPALLONE  
di Gene Gnocchi

Ottava vittoria  
su nove fatali per  
il Bologna: ora Motta  
rischia davvero di essere  
scelto da De Laurentiis.

MAK  
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it

40402  
9 771120 1506000

152658

# STADIO Corriere dello Sport

Martedì 2 aprile 2024  
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 91 - € 1,50\* IN ITALIA  
www.corrieredellosport.it



SINNER TRIONFA A MIAMI E DIVENTA 2 DEL MONDO. NESSUNO IN ITALIA COME LUI

# IL MATTATORE

## «Da non credere torno a lavorare» A Parigi l'assalto al trono di Djokovic

Nel 2024 ha vinto  
tre tornei, perdendo  
una sola partita  
Panatta: «Di un'altra  
categoria, ci abitua  
troppo bene»

Marziano in campo  
e anche fuori

di Massimiliano Gallo

Marziano in campo, e per certi versi anche fuori. Jannik Sinner sta sconvolgendo il tennis perché lo sta portando a un livello di intensità e di velocità fin qui mai toccato. I suoi movimenti e i suoi colpi sembrano scorrere... 03

Lasciatevi andare  
all'emozione

di Cristiano Gatti

San Francesco si è trovato Giotto a raccontarlo come Dio comanda, nel verso senso della parola. Ovviamente non è il caso di avventurarsi molto più in là con i paragoni acrobatici. 04



Ercoli, Giannò  
Innocenti  
e Nizegorodcev  
02-7

### 30ª GIORNATA

#### Sabato

Fiorentina-Milan	1-2
Genoa-Frosinone	1-1
Lazio-Juventus	1-0
Napoli-Atalanta	0-3
Torino-Monza	1-0

#### Ieri

Bologna-Salernitana	3-0
Cagliari-H. Verona	1-1
Inter-Empoli	2-0
Lecce-Roma	0-0
Sassuolo-Udinese	1-1

#### Classifica

Inter	79	Monza	42
Milan	65	Genoa	35
Juventus	59	Lecce	29
Bologna	57	Udinese	28
Roma	52	H. Verona	27
Atalanta*	50	Cagliari	27
Lazio	46	Frosinone	25
Napoli	45	Empoli	25
Torino	44	Sassuolo	24
Fiorentina*	43	Salernitana†	14

\*una partita in meno

### BOLOGNA A -2 DA ALLEGRI: 3-0 ALLA SALERNITANA

## Inter, scudetto in tasca

Empoli ko (2-0): in gol Dimarco e Sanchez  
Inzaghi a +14 sul Milan  
Roma, solo 0-0 a Lecce

Così lontani  
così vicini

di Ivan Zazzaroni

Da qui si vede la Juve. Da un luogo di calcio sano e bello che da oltre un secolo sognava di ritrovarsi lassù, in alto a sinistra, proprio dove... 013



COPPA ITALIA (21)

Juve-Lazio  
primo round  
per la finale

Bonsignore, Patania e Rindone  
020-22

SPADA  
ROMA

SPADAROMA.COM



# TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Martedì 2 aprile 2024 ANNO 79 - N. 91

€1,50\* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

JUVE, SITUAZIONE SEMPRE PIÙ TESA: NON C'È MARGINE DI ERRORE

## Allegrì rischiatutto

Mentre il Bologna si porta a -2, oggi alle 21 c'è la semifinale di Coppa Italia con la Lazio: o inizia il riscatto o crescono i dubbi del club sul futuro del tecnico, meno sicuro di un mese fa. Tornano Vlahovic e il 3-5-2



**Annichilito anche Dimitrov: terzo titolo dell'anno dopo Melbourne e Rotterdam, una sola sconfitta su 23 partite. Panatta: «Lui e Alcaraz come Federer-Nadal». Cahill: «Diventerà ancora più forte»**

2-9-45

**W Sinner, ma giù le mani da Jannik**

Andrea Pavan

Il problema non sono i parvenu, cioè quelli che hanno scoperto di colpo la meraviglia del tennis e adesso la ostentano con una consapevolezza e una terminologia, diciamo, relative.

2

**TRIONFA A MIAMI, È N. 2 AL MONDO, ORA ASSALTA DJOKOVIC. E TUTTI SONO PAZZI DI LUI. «FESTA? NO, MI PREPARO PER LA TERRA ROSSA»**

**SALERNITANA KO CITTÀ IN ESTASI**



**Bologna ai piedi di Motta**

8 vittorie in 9 partite. «Questa squadra fa bene al calcio e unisce i tifosi. Che giocano con noi»

11

DIMARCO-SANCHEZ, EMPOLI KO

**L'Inter torna implacabile Roma fermata tra i veleni**

16-17-19

# IL MONDO è di SINNER

**30ª GIORNATA**

RISULTATI	Inter	Monza	42
Bologna-Salernitana	3-0	Milan	65
Cagliari-Verona	1-1	Juventus	59
Fiorentina-Milan	1-2	Bologna	57
Genoa-Frosinone	1-1	Roma	52
Inter-Empoli	2-0	Atalanta*	50
Lazio-Juventus	1-0	Lazio	46
Lecco-Roma	0-0	Napoli	45
Napoli-Atalanta	0-3	Torino	44
Sassuolo-Udinese	1-1	Fiorentina*	43
Torino-Monza	1-0	Salernitana	14

**CLASSIFICA**

Inter	Monza	42	
Milan	65	Genoa	35
Juventus	59	Lecco	29
Bologna	57	Udinese	28
Roma	52	Verona	27
Atalanta*	50	Cagliari	27
Lazio	46	Frosinone	25
Napoli	45	Empoli	25
Torino	44	Sassuolo	24
Fiorentina*	43	Salernitana	14

\* Una partita in meno

**CICLISMO/FIANDRE, MOZZATO 2°**  
**Van der Poel mito Elisa, che festa!**  
Longo Borghini trionfa tra le donne

**SPADA ROMA**  
SPADAROMA.COM

**A EMPOLI SCATTERA L'ACQUISTO**  
**Zapata il regalo è il riscatto del Toro**

ieri il 33° compleanno, da sabato tutto granata. Le strade per l'Europa: anche l'8° posto può portare in Conference

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2382-5647 9 770041 4441022

152658

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Gratis domani e giovedì**  
Le prime pagine storiche  
del Corriere della Sera  
con il quotidiano le stampe da collezione  
di **Beppe Severgnini** a pagina 15



**Bologna super**  
L'Inter vince  
e vola a più 14  
di **Bocci e Tomaselli**  
alle pagine 44 e 45



## I prof e Gerusalemme

### GLI ATENEI E LA DIGNITÀ IN BILICO

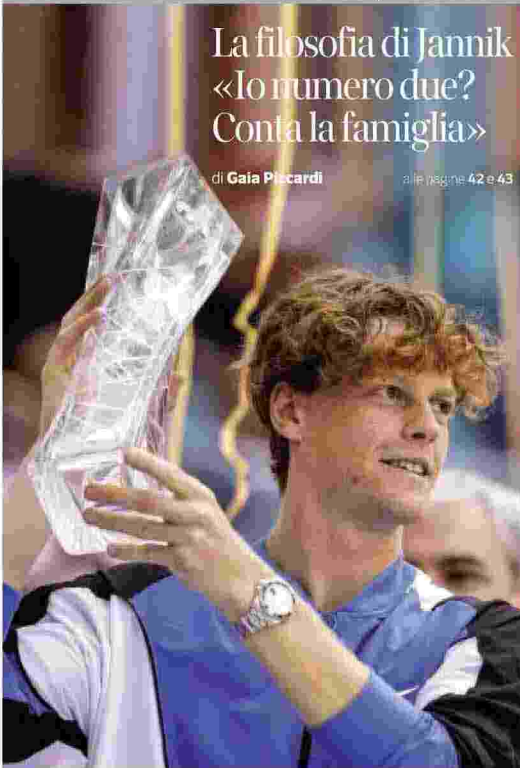
di **Paolo Mieli**

**F**orse è stato eccessivamente duro — in un colloquio con Andrea Malaguti, direttore de *La Stampa*, a commento dell'immagine del Senato accademico torinese che ratifica la decisione di non partecipare a un bando di cooperazione con università israeliane avendo alle spalle un gruppo di studenti che esige quella ratifica — Gustavo Zagrebelsky che dapprima ha messo in dubbio l'autenticità della foto, poi ha esclamato: «Non voglio crederci, così si perde la dignità». Effettivamente la foto è inquietante: i contestatori, con bandiere palestinesi e uno striscione per il boicottaggio di Israele, sono tutti a testa alta; i «senatori» no. Nessuno. Chi legge al computer, chi un documento cartaceo, chi il telefonino, chi armeggia ad un microfono, chi cerca qualcosa sotto il tavolo. Non uno che abbia avuto la «dignità» di alzare gli occhi e guardare in direzione dell'obiettivo.

Usciti da quella riunione, il rettore, Stefano Geuna, ha esultato per quell'intesa. La preside del dipartimento di Matematica, Susanna Terracini, si è invece dissociata mettendo agli atti l'«impressione» che ci fosse stata «un po' di superficialità nel voler assecondare le istanze degli studenti». Il «senatore» Francesco Ramella ha messo in chiaro che le delibere erano state prese in precedenza e che quello rimasto (per così dire) impressionato sulla pellicola, altro non era che «un momento di dialogo al termine dei nostri lavori». Gran bel dialogo, non c'è che dire.

continua a pagina 30

## Tennis Dal trionfo a Miami al futuro: parla Sinner



### La filosofia di Jannik «Io numero due? Conta la famiglia»

di **Giaia Piccardi** alle pagine 42 e 43

Jannik Sinner, 22 anni, con il trofeo vinto a Miami. Adesso è il numero 2 al mondo

### Panatta: «Il talento, le nuove racchette È come un alieno»

«Io dico che Sinner è un alieno»: Adriano Panatta, vincitore di un torneo dello Slam e della Coppa Davis, non ha dubbi. «Oggi i materiali contano tanto. E Jannik li sfrutta alla perfezione». E sulla sfida infinita con Alcaraz dice: «Per battere Sinner, Alcaraz deve fare 3-4 miracoli tecnici a partita. La solidità del nostro campione, alla lunga, prevarrà sull'estro dello spagnolo».

a pagina 43

### GIANNELLI



## La guerra Colpito un palazzo dell'ambasciata di Teheran

### Raid di Israele, generale iraniano ucciso a Damasco

Gli ayatollah: la nostra risposta sarà dura

di **Francesco Battistini**  
e **Andrea Nicastro**

**S**i allarga il conflitto in Medio Oriente. Colpito, a Damasco in Siria, un palazzo vicino all'ambasciata di Teheran. Nel raid israeliano rimane ucciso l'alto ufficiale dei Guardiani della rivoluzione Mohammad Reza Zahedi, responsabile delle armi per rifornire Hezbollah in Libano. Illeso l'ambasciatore di Teheran con la sua famiglia. Immediato il monito dell'Iran a Israele: «Risponderemo duramente».

alle pagine 2 e 3

### L'OPPOSIZIONE VINCE LE AMMINISTRATIVE



### Turchia, Erdogan battuto La sfida di Imamoglu

di **Monica Ricci Sargentini** alle pagine 4 e 5

## Riforme Oggi in Commissione il testo sull'elezione diretta

### Premierato, voto e tensioni Duello sulla legge elettorale

di **Marco Cremonesi**

**A**ffari costituzionali il testo sul premierato. Quello che modifica l'articolo 92 della Costituzione e inserisce il principio dell'elezione diretta, a suffragio universale, del presidente del Consiglio. Oggi previsto il voto. Ma resta aperto il tema della legge elettorale che Forza Italia e Lega avrebbero preferito fosse affrontato prima. Che porta con sé anche un concetto sensibile come il premio di maggioranza o addirittura il doppio turno per arrivare all'elezione. Come accade in Francia.

a pagina 9 Di **Caro, Piccolillo**

### «IMPRESSIONATA DAL SUO INTERVENTO» Il grazie di Salis a Mattarella

di **Marzio Breda**

«**I**mpressionata dal suo intervento in prima persona». Ilaria Salis, in carcere a Budapest, ringrazia il presidente Mattarella.

a pagina 8

### LA LETTERA DI DON PATRICIELLO A SANDOKAN «La verità sui rifiuti tossici»

di **Roberto Russo**

«**D**evi dire la verità sui rifiuti tossici: lo devi a tutti i bambini morti». Don Maurizio Patriciello scrive al boss pentito Francesco Schiavone, Sandokan.

a pagina 16

## «Caro Vasco, ecco il premio di Milano»

Il sindaco Sala: al rocker la Pergamena della Città per i suoi 36 concerti a San Siro

di **Beppe Sala**



Vasco Rossi, 72 anni: il rocker sarà premiato a Milano

«**D**a fan di Vasco ho spesso pensato al legame fortissimo che esiste da tempo tra il rocker più grande d'Italia e la nostra Milano». Beppe Sala, sindaco della città ambrosiana, scrive al direttore del *Corriere della Sera* per annunciare che alla grande rockstar italiana verrà consegnata la Pergamena della Città: un grazie per i 36 concerti che Vasco ha scelto di fare a San Siro.

a pagina 18

### REMUZZI E LA MEDAGLIA AL «MARIO NEGRÌ»



Giuseppe Remuzzi, 74 anni, del «Mario Negri»

### «Condividere la ricerca medica Senza brevetti»

di **Marco Imarisio**

**O**ggi Giuseppe Remuzzi ritirerà, a nome del «Mario Negri», la Medaglia di Edimburgo. Premiata l'idea di condividere la ricerca medica senza brevetti.

a pagina 18



152658

# Tempi "Acerbi" per la questione razzismo

**33** Ho volontariamente evitato di commentare a caldo la vicenda che ha visto coinvolti i calciatori di Inter e Napoli nel posticipo della gara di domenica 17 marzo scorso perché ritenevo i tempi "Acerbi" ma, ora che è disponibile anche la decisione del Giudice Sportivo, si può senza dubbio affrontare rapidamente la cogente tematica provando a fornire un contributo che si spera utile a chi ama il calcio e ne sa cogliere più e preziosi aspetti e valori, capaci quindi di travalicare lo stesso terreno di gioco.

Per poterlo fare è primariamente doveroso spogliarsi dei panni del tifoso, viceversa qualsiasi tentativo di offrire un apporto degno di tal nome verrebbe compresso e disinnescato miseramente.

## VERITÀ FATTUALI E VERITÀ PROCESSUALI

Come già nella giustizia ordinaria, anche nello sport esistono ovviamente verità fattuali e verità processuali con le seconde che, pressoché all'infinito, cercano di sovrapporsi alle prime, sempre più che mai complicatissime da sostenere e dimostrare in quei termini: se Mario ruba una mela dall'albero che è nel giardino di Giulio (presunta verità fattuale), al processo si cercherà di ricostruire la vicenda al meglio, magari con il supporto di immagini, testimonianze, prove indirette, generiche e/o specifiche così che alla fine se ne potrà dedurre nella sentenza del Giudice una congrua ricostruzione che ha portato ad una determinata statuizione. Poi magari si scoprirà anche che la mela era stata presa per fame. Insomma, il tutto è

da affrontare in maniera molto prudente.

Quel che è successo tra Acerbi e Jesus resta un fatto di campo e, in quanto tale, poteva essere trattato unicamente dal giudice sportivo in quanto "giustizia tecnica" (i fatti di campo di "giustizia tecnica" rappresentano un indifferente ai sensi dell'Ordinamento Statale, giova ricordarlo) così che anche un legittimo ricorso al giudice ordinario da parte di Jesus - di cui s'è pure sentito in questi giorni, ex art. 24 della Costituzione ed in forza della legittima facoltà dei soggetti di tutelare propri diritti soggettivi ed interessi legittimi presso la giustizia statale - parrebbe priva dei necessari fondamenti probatori.

## COSA SANZIONARE

Nella vicenda Acerbi-Jesus la problematica è nata da quanto stabilito dall'art. 28 c.1 del Codice di Giustizia Sportiva della FIGC secondo cui "Costituisce comportamento discriminatorio ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporta offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine anche etnica, condizione personale o sociale ovvero configura propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori". Secondo il disposto del c. 2 dello stesso art. 28, la pena è afflittiva nei confronti di un calciatore che se ne rende colpevole così da togliergli un paio delle cose a cui più tiene, soldi e possibilità di giocare.

Il Codice, tuttavia, pur affermando che si tratta di "ogni condotta", non chiarisce se la percezione di "offesa, denigrazione o insulto" spetta ad un soggetto giudicante, deve

esser colta nelle intenzioni e nel comportamento di chi la propone o ancora deve basarsi sulla sensibilità del soggetto che ne è destinatario. Non è una sottigliezza di poco conto perché nell'adrenalina e nelle fasi concitate di gara, qualsiasi dire potrebbe essere frainteso così che non sempre, se percepita chiaramente dagli ufficiali di gara o dai commissari di campo (e in questo caso neanche è accaduto), una determinata condotta viene effettivamente refertata perché ritenuta chiaramente e realmente assorbente al disposto del Codice. Si tratta di una sorta di scriminante ("nella scriminante") sportiva, piuttosto imbarazzante ma comprensibile, che tende a contenere la percezione esterna che si potrebbe avere su "sbotti" figli appunto di cose di gara (e che di solito restano all'interno del terreno di gioco). Il calcio non è infatti solo quel che si vede davanti ad un asettico monitor televisivo: Renzo Ulivieri ebbe una volta modo di dire in proposito che "In tv si vede un altro sport, mica il calcio. La tv è un preservativo: annulla e mistifica".

## IL GIUDICE SPORTIVO

Nel caso de quo è utile rilevare che l'azione del Giudice Sportivo (art. 66 c. 1 lettera a)) si è svolta "d'ufficio e sulla base delle risultanze dei documenti ufficiali", cosa che impedisce a Jesus di proporre reclamo alla Corte Sportiva d'Appello (sarebbe stato possibile se ai sensi della lettera b) del medesimo articolo fosse stato lui a proporre il ricorso di primo grado).

Nella sua azione, Mastrandrea, uomo del sistema ma anche esperto, competente e capace di trovare ogni prudente possibilità deflativa che

sappia portare alla retta via senza per questo usare ghiottine chiosose e clamorose o platealmente rendersi autore di una "Piazzale Loreto del calcio", ha fatto capire che gli eventuali Acerbi della situazione saranno in futuro sempre più soli, isolati, costretti a mormore/sussurrare i presunti epiteti razzisti quasi implodendoli all'interno della propria coscienza perché più nessuno è disposto ad accettarli. A suo modo, ha cercato di isolare chi eventualmente ritiene di perseguire in una condotta non più percorribile, non più accettabile e non più sostenibile.

## LA DECISIONE

Resta il fatto che per qualsiasi ordinamento, da quello statale a quello settoriale sportivo, se non v'è un riscontro oggettivo non si può procedere ad alcuna azione sanzionatoria, e questo è correttissimo. Siamo in uno Stato di diritto e tale è anche l'ordinamento sportivo per quanto la giustizia sportiva tenda ad invertire l'onere della prova. È per questo che "senza dunque il supporto di alcun riscontro probatorio esterno, che sia audio, video e finanche testimoniale" si è giunti a questo tamquam non esset, tanto più che chi il campo lo ha vissuto sa perfettamente che "la sequenza dei fatti in campo (...) è sicuramente compatibile con l'espressione di offese rivolte (...) dal calciatore interista, e non discoste note nel loro tenore offensivo e minaccioso dal medesimo "offendente", il cui contenuto discriminatorio però, (...) risulta essere stato percepito dal solo calciatore "offeso". A me, ad esempio, e ai miei compagni di squadra nelle categorie minori in cui ci siamo cimentati è capitato infinità di volte.

## CRITICITÀ

A mio modo di vedere, la criticità maggiore che sembrerebbe venire in rilievo è tecnica ed è legata al fatto che un soggetto che avrebbe potuto proporre ricorso alla decisione del G.S. “sembrebbe” essere proprio il Presidente Federale secondo quanto dispone l’articolo 49 del CGS/FIGC al c. 3 (“Sono inoltre, legittimati a proporre ricorso o reclamo: il Presidente Federale (...)”) nell’incipit del CAPO IV del Codice, rubricato come NORME GENERALI SUL PROCEDIMENTO e come poi richiamato invece altresì espressamente proprio dall’art. 102 (“Reclamo del Presidente Federale”) al c. 1 con un chiarissimo “Il Presidente federale può impugnare le decisioni adottate dal Giudice Sportivo Nazionale (...) quando ritenga che queste siano inadeguate o illegittime”. Strano allora questo silenzio del **Presidente Gravina** che ha sempre denotato sensibilità sui temi dell’inclusione, della tolleranza, della lotta al razzismo. Lo stesso Presidente, del resto, lo ricordiamo protagonista di un’azione di forza nel caso di Lukaku (quando ancora all’Inter) successivamente alla semifinale d’andata di Coppa Italia contro la Juventus del 2023/24: concesse infatti la grazia al centravanti nerazzurro squalificato per una giornata per aver reagito agli epiteti razzisti della curva bianconera (peraltro con ulteriori ed evidenti criticità nella lettura di questa iniziativa considerato che ai sensi dell’art. 43 del CGS Federale, la grazia stessa può essere concessa solo “se è stata scontata almeno la metà della pena”, cosa che avrebbe obbligato al centravanti belga a restare seduto in panchina per almeno 45’ + 1’ della gara di ritorno, ed invece...). Chissà che in secondo grado la CSAN non avrebbe minimamente agito in forza dell’art. 4 CGS (quello della le-

altà, della probità e della correttezza) proprio basandosi su quel “l’espressione di offese rivolte (...) dal calciatore interista e non disconosciute nel loro tenore offensivo e minaccioso dal medesimo offendente” così da far derivare anche solo qualche giornata di squalifica che avrebbe sollecitato chiunque a riflessioni dovute e doverose.

Qualsiasi cosa sia successa è comunque importante a prescindere che se ne parli e che si colga l’occasione per provare ad essere (davvero) migliori. Sul tema del razzismo, quindi, non posso che esimermi dal ricordare a questo punto le parole sagge di Nelson Mandela secondo cui “Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione, della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l’amore, per il cuore umano, è più naturale dell’odio”.

[www.ildispari.it](http://www.ildispari.it)

” SI TRATTA DI UNA SORTA DI SCRIMINANTE (“NELLA SCRIMINANTE”) SPORTIVA, PIUTTOSTO IMBARAZZANTE MA COMPrensIBILE

Art. 28 c.1 del Codice di Giustizia Sportiva della FIGC: “Costituisce comportamento discriminatorio ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporta offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine anche etnica, condizione personale o sociale ovvero configura propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori”.



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL LUTTO

# NON C'È PIÙ TOBIA GRANDE UOMO DI SPORT

**Addio** Avvocato di tante "battaglie"  
Chi l'ha conosciuto gli deve molto

Federico Vecchio

**S**e ne è andato Gianfranco Tobia. Devo scriverle queste sei parole. Perché ho difficoltà a crederlo. E ho bisogno di leggerle e rileggerle per convincermi che sia veramente accaduto. Sì, se ne è andato Gianfranco.

**Grandissimo in tutto**

Agli amici che in queste ore ho sentito ho avuto difficoltà a dare la giusta misura di chi fosse. Perché ciascuno che ho sentito mi parlava di un Gianfranco diverso dall'altro. Perché Gianfranco è stato tante cose. È stato un grandissimo avvocato, un grandissimo giurista, un grandissimo giudice sportivo, un grandissimo giornalista. È stato un gran-

dissimo socio (benemerito) del Circolo Canottieri Aniene. È stato tutto questo. È lo è stato perché era innamorato dello Sport. E allo Sport ha dedicato la sua vita professionale ed il suo tempo libero. Lo conobbi un sabato mattina di quasi quarant'anni fa. Io ero poco più che un ragazzino, emozionato di sedere, al suo fianco, come giudice di una Commissione disciplinare in **Federcalcio**. Eravamo in Via Po. Partì una discussione. Ci si domandava come dovesse essere qualificato il "processo sportivo". Io assistevo ovviamente in silenzio a quel dibattito. E tutti erano convincenti. Sia chi sosteneva che si trattasse di un processo amministrativo, chi di un processo del lavoro, chi di un processo penale. Poi prese la parola Gianfranco. E spiegò,

**È STATO ANCHE GIORNALISTA E GIUDICE SPORTIVO. UNA FIGURA CHIAVE DEL DIRITTO NEL SETTORE**

parliamo di trentasei anni fa, come il processo sportivo fosse semplicemente il processo sportivo, autonomo e diverso da tutti gli altri, e come vi fosse la necessità di ripensare il diritto sportivo e di riscrivere i confini dell'ordinamento sportivo per riconoscergli una autonomia sempre maggiore e più vasta. Ebbi la sensazione che nessuno, in quel momento, avesse capito. Ma ebbi la sensazione, in quel momento, che la strada sarebbe stata solo ed esclusivamente quella che Gianfranco, prima di tutti, aveva perfettamente indicato.

**Indimenticabile**

E non si sbagliava. Lui, che era sempre pronto e disponibile a darti un consiglio, a tirarti fuori dal pantano di una motivazione, complicata

da scrivere, con poche e semplici parole, ad essere in 1ª linea nell'organizzare incontri e convegni che spostassero sempre più in là la conoscenza e l'importanza del diritto nello Sport. Ed è stato un giornalista che, già negli Anni 80, aveva avuto l'intuizione di portare il Calcio nelle tv private proponendo un linguaggio diverso, fatto di più competenza e meno tifo. Gianfranco è stato tutto questo e molto di più. Perché Gianfranco è stato soprattutto un uomo di Sport. E se è vero che quelli che nello Sport si ricordano, dopo che se ne sono andati, sono soprattutto i Campioni, beh, Gianfranco è stato uno tra questi. Ed è così che ti salutiamo. Perché a te lo Sport e tutti noi che ti abbiamo conosciuto dobbiamo molto. E non lo dimenticheremo. ■

L'avvocato Gianfranco Tobia, scomparso tre giorni fa a 77 anni, in sede a un convegno sul diritto sportivo nel 2012



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



■ **AIAC** Si svolgerà a Reggio e abiliterà alla licenza **Uefa-C**

# A maggio il corso per gli allenatori

REGGIO CALABRIA - Avrà inizio il prossimo 6 maggio il corso di abilitazione ad allenatore di calcio che avrà sede a Reggio Calabria e sarà organizzato dal settore tecnico della **Fige** in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio - Gruppo Provinciale di Reggio Calabria.

Si tratta del corso di abilitazione Licenza **Uefa-C** il cui titolo finale consentirà ai partecipanti, in caso di superamento degli esami conclusivi, di poter essere abilitati alla conduzione tecnica di squadre giovanili di società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti



Pasquale Sorgonà

Serie A, B, **Lega Pro**, **Lnd** e al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica.

«Si tratta di un corso di formazione molto importante - spiega il presidente



Mommo Mesiti

provinciale Aiac, Pasquale Sorgonà - che manca nella nostra città da più di 6 anni e che siamo riusciti ad ottenere grazie all'impegno del presidente regionale Mom-

mo Mesiti e di tutti i membri del Consiglio direttivo provinciale». Il corso «consentirà ai partecipanti, una volta superati gli esami finali, di ottenere il titolo di abilitazione **Uefa-C**, indispensabile per poter allenare le squadre dei settori giovanili e si inquadra all'interno del programma di aggiornamento e formazione dei tecnici reggini, che stiamo portando avanti, assieme a tante altre iniziative svolte sul territorio provinciale».

L'iscrizione al corso è riservata ai soli residenti nella regione Calabria e le lezioni avranno termine il 29 giugno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

**Sport e amicizia** | Grande festa al Quercia per duemila giovani atleti

# Il Torneo della pace dà l'arrivederci

Il Torneo Internazionale "Città della Pace" di Rovereto si riconferma un evento cardine della Pasqua lagarina. Più di 2000 atleti provenienti da 9 nazioni in tutto il mondo, più di 200 giovani volontari e 3 sport proposti in questa edizione: calcio (categorie U8, U11, U13, U15, U17, Women Open Age e Women Under 15), basket (U10) e pallanuoto (U12) si sono sfidate su 11 campi della Vallagarina. In aggiunta, a Lizzana si è tenuto un incontro dimostrativo della categoria "Special" del torneo di calcio, riservata a calciatori e calciatrici con disabilità intellettivo-relazionali e patologie psichiatriche.

Nove le nazioni coinvolte, che hanno riempito i campi di Rovereto e della Vallagarina: Albania, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Giappone, Kosovo, Kuwait, Polonia e Italia. Giovedì, venerdì e sabato, il Villaggio dello Sport, nel cortile urbano di via Roma a Rovereto, ha accolto le squadre e animato il centro storico con food-truck, musica dal vivo ed eventi. Sabato, dopo la storica Cerimonia di Apertura alla Campana dei Caduti Maria Dolens con i suoi 100 rintocchi, la sfilata per le vie della città con arrivo presso la piazza del complesso Mart, seguita nel pomeriggio dalle partite.



**La festa** Tutti assieme per l'arrivederci all'anno prossimo

Nella mattinata di domenica le ultime partite della fase a gironi, e nel pomeriggio le fasi finali delle varie categorie, fino ad arrivare alle finali dello Stadio Quercia e alla Cerimonia di Chiusura e premiazione con i giochi di luce. Pace e amicizia sono state le parole chiave, ma non è mancato anche del sano agonismo. Nel calcio Under 11 Ac Milan Academy del Kuwait si è piazzata davanti a Settaurense e Alto Garda; nell'Under 15 Women ha vinto il Trento, davanti alla rappresentativa della Figg Trento e all'Isera: l'Under 13 ha messo in fila

Ulpiana (Kosovo) Shkodra 1 (Albania), Calisio e Rovereto ex aequo; nell'Under 15 la vittoria è andata al Mori Santo Stefano che ha messo in fila Athesis Calcio e Sacco San Giorgio; Women open age è stata appannaggio del Trento, secondo l'Isera e terzo l'Anhausen (Germania); l'under 17 al Calisio, davanti a Mori Santo Stefano e Benacense. Nella pallanuoto ha vinto la Rari Nantes di Trento, davanti a Rangers Vicenza e polisportiva Coop Parma; nel basket ha vinto la Virtus Alto Garda, seguita da Junior Basket Rovereto e Apecheronza Avio.



**Applausi** Vincitori e vinti, sorrisi per tutti



**La vittoria** La soddisfazione in campo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## AIAC Appuntamento per l'8 aprile. A maggio la visita a Coverciano

# L'Aiac incontra Alberto Nabuzzi

ROVIGO - L'Aiac di Rovigo, associazione allenatori calcio, organizza due interessanti appuntamenti, aperti a tutti. Il primo è in programma lunedì 8 aprile, alle 20.30, quando nella sala Mediateca in viale Porta Adige a Rovigo, (dietro centro commerciale Aliper) si terrà un incontro con il tecnico rodigino Uefa A e match analyst, Alberto Nabuzzi.

Il tema della serata sarà: "Dalla conoscenza del gioco all'approccio metodologico. Come scegliere i principi e come inserirli all'interno della programmazione."

Un profilo di primissimo rilievo per Nabuzzi, classe 1979, che ha mosso i primi passi da calciatore nel settore giovanile del Rovigo, per poi trasferirsi al Bologna, dove rimane per tre stagioni, vestendo le maglie delle squadre Allievi Nazionali e Primavera.

Nabuzzi fa poi ritorno al Rovigo e, parallelamente all'attività da giocatore, nel 1999 inizia il proprio percorso d'allenatore nella Scuola Calcio del sodalizio rodigino. Nel 2007 si trasferisce in Trentino

dove sviluppa un proficuo biennio al Mezzocorona, e poi settore giovanile del Trento e allenatore della formazione Juniores Nazionale, ruolo che mantiene per la stagione 2010 - 2011, prima di trasferirsi al Calcio Padova, dove resta per tre stagioni come tecnico della Scuola Calcio.

Successivamente è viceallenatore della Prima squadra dell'Fc Südtirol (2014- 2015) in Serie C e poi diventa allenatore della "Berretti" del Pordenone (2015- 2016). Nel 2016 Nabuzzi entra a far parte dello staff tecnico di Roberto Donadoni allenatore del Bologna in Serie A, (con il polesano Luca Gotti vice di Donadoni) con cui collabora per due anni nel ruolo di match analyst. Segue il tecnico bergamasco anche in Cina, allo Shenzhen, dove resta per una stagione. Poi il ritorno a Trento, dove risiede, e dove fino al 2022 è stato allenatore della Primavera delle aquile gialloblù.

Attualmente, Nabuzzi è socio della rivista mensile "Il Nuovo Calcio", magazine con sede a Milano un mensile dedicato a tutti quelli che ama-

no il calcio, ed è stato uno dei fondatori del portale "Youcoach" punto di riferimento per la formazione degli allenatori.

Il secondo appuntamento è in programma il 20 maggio, con una visita al centro tecnico federale di Coverciano, la casa degli Azzurri.

Una giornata che vede la visita al Museo del Calcio e al centro tecnico federale, un pranzo a buffet presso il ristorante del centro tecnico e una lezione in aula e in campo con un mister di importanza nazionale.

La partenza, in pullman da 50 posti è prevista alle 7.30 (con ritrovo alle 7.15 nel parcheggio del Centro Commerciale Aliper, viale Porta Adige a Rovigo, ritorno alle 17 circa. La quota per l'intera giornata è di 60 euro per i tesserati Aiac, e di 75 euro per i non tesserati. Per iscrizioni e contatti: roberto.bacchiega@libero.it, o telefonare al presidente Giuseppe Nasti 3358110363 o al segretario Roberto Bacchiega 3470677070.

**M.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aiac di Rovigo, associazione allenatori calcio, organizza due interessanti appuntamenti, aperti a tutti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



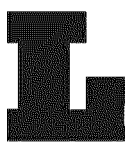
# A TUTTO KLOPP

**G+**  
PERSONAGGIO

## VUOLE LASCIARE LIVERPOOL COL TITOLO E APPLAUDE DE ZERBI: «GRAN TECNICO»

A maggio saluterà, intanto allunga in Premier: +2 sull'Arsenal, +3 sul City

di  **Davide Chinellato**   
CORRISPONDENTE DA LONDRA



La gente di Liverpool ha già deciso di salutarlo con una parata, comunque finisce questa sua ultima stagione da allenatore dei Reds. Jürgen Klopp e i suoi giocatori, però, vogliono fare di tutto perché sull'autobus che porterà il tecnico 56enne in giro per la città non ci sia solo la Carabao Cup, già vinta a febbraio: l'idea è metterci sopra anche l'Europa League, Atalanta ai quarti permettendo, e soprattutto il trofeo della Premier League, quello che secondo Pep Guardiola ora "solo il Liverpool può perdere".

**Missione** Quando Klopp a fine gennaio ha annunciato che avrebbe lasciato i Reds a fine stagione, l'idea non era di dare una motivazione extra alla squadra ma tempo alla società di trovargli un sostituto. Solo che le sue parole si sono trasformate in una motivazione ulteriore per la squadra, che è cresciuta, ha tenuto duro a suon di vittorie nonostante una catena impressionante di infortuni, e dopo la vittoria di Pasqua contro il Brighton ha piazzato l'allungo. Klopp ora comanda la Premier con 67 punti, due più dell'Arsenal e tre più del City. Gli scontri di-

retti sono finiti, ma da qui al 19 maggio, ultimo giorno di Premier, restano 9 partite di campionato (a cominciare, per il Liverpool, da quella di giovedì con lo Sheffield United) a cui aggiungere le sfide europee. «Siamo in una grande situazione - ha detto dopo la vittoria sul Brighton -. Siamo primi in campionato in lotta con altre due grandi squadre per il tricolore più importante del calcio inglese. Vedremo come finirà, ma per quanto mi riguarda io ho deciso di godermela».

In queste parole c'è anche il nuovo atteggiamento di Klopp, più distaccato rispetto al passato (anche se allenare gli toglie visibilmente tantissime energie) e deciso ad assaporare ogni momento di questo suo ultimo anno da allenatore del Liverpool, forse addirittura da allenatore. Se ne andrà comunque sicuro di lasciare i Reds pronti ad aprire un nuovo ciclo, con una squadra rifiorita attorno alle colonne Virgil Van Dijk e Mo Salah, due degli eroi con cui Klopp ha fatto la storia dei Reds, e con campioni come Alexis Mac Allister, il migliore col Brighton, e giovani di talento come Bradley e Quansah, titolari senza problemi in difesa nonostante i 21 anni. Un gruppo che, ora che l'infermeria si sta svuotando (tra i titolarissimi

mancano ancora Alisson e Alexander-Arnold, quest'ultimo che ha messo una delle due sfide con l'Atalanta nel mirino per il ritorno), ha tante opzioni a disposizione e il giusto mix di esperienza ed entusiasmo. Il Liverpool è la squadra col miglior rendimento casalingo in Premier, e nel catino di Anfield finirà anche la stagione. Possibilmente, nei sogni di Klopp e di tutti, alzando quel trofeo di campione della Premier che il Liverpool ha sollevato una volta sola.

**Erede** Comunque finisca, il 19 maggio per Klopp sarà il momento di passare la mano. Forse a Roberto De Zerbi, dato anche in orbita Bayern, che sarebbe in ballottaggio con Ruben Amorim dello Sporting per occupare la panchina di casa ad Anfield. «Roberto è un grande allenatore e il suo Brighton è una squadra super interessante, anche se io non potrei mai giocare in quel modo», ha detto Klopp, che ha promesso di non interferire nella scelta del suo successore. Gli occhi di Anfield, domenica, non erano solo sulla panchina di casa ma anche su quella ospite, per capire se quel tecnico italiano di cui tutti, Klopp compreso, dicono un gran bene possa davvero essere quello che raccoglie l'eredità di uno degli allenatori più amati e vincenti nella storia del Liverpool. Servono ambizione e personalità per farlo, oltre che talento. Tutte qualità che De Zerbi ha in abbondanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

### CHI È



#### Jürgen Klopp

È nato il 16 giugno 1967 a Stoccarda, in Germania. Ex giocatore del Mainz, che ha allenato dal 2001 al 2008 conquistando una promozione. Quindi Borussia Dortmund (dal 2008 al 2015: cinque trofei tra cui due Bundesliga) e il Liverpool dal 2015. Con i Reds Klopp ha vinto otto trofei, tra cui una Premier e un Mondiale per club

### Occhio a...



#### Si torna in campo Tottenham stasera, domani l'Arsenal



● La Premier non si ferma: oggi cinque partite con la sfida londinese tra West Ham e Tottenham. Gli Spurs di Son (foto EPA in alto) vincendo raggiungerebbero l'Aston Villa al quarto posto, al momento l'ultimo che garantisce la Champions. Domani Arsenal-Luton e City-Aston Villa, giovedì Liverpool-Sheffield e Chelsea-United.







# L'erede?

Col Brighton l'ha appena affrontato e ha perso



Roberto De Zerbi, tecnico del Brighton battuto 2-1 dal Liverpool e possibile successore di Klopp AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LIGUE 1 | PSG: IL BOMBER INSULTA IL TECNICO DOPO IL CAMBIO

# Mbappé-Lucho, è guerra

Antonio Moschella

Un labiale inconfondibile, anche perché quanto detto è stato sussurrato a ritmo cadenzato. Quello di Kylian Mbappé, che al 64' del Classique di domenica tra Marsiglia e Psg veniva richiamato in panchina, era uno sfogo quasi silenzioso ma riconoscibile: uno zoom lo ha beccato dicendo testualmente "figlio di p...a". Il destinatario, ovviamente, era quel Luis Enrique che da quando ha saputo che il capocannoniere degli ultimi Mondiali non avrebbe rinnovato non si è fatto scrupoli nel limitarne il minutaggio. Al momento di uscire Mbappé non solo ha diretto a Luis Enrique lo sdogana-

to insulto, ma si è anche tolto la fascia di capitano con stizza. Un primissimo piano alla Leone che passerà alla storia del calcio francese, con l'attaccante attualmente più determinante al mondo che riservava al suo tecnico uno sguardo di sfida degno di quello che un furioso e sorpreso Tuco rivolgeva a Blondie in "Il buono, il brutto e il cattivo" dopo essere stato minacciato da una pistola appena uscito dalla vasca da

**Al 64', al momento della sostituzione, Kylian ha gettato via la fascia di capitano**

bagno. La speranza, a Parigi, è che come accaduto nel gennaio del 2015 con Messi a Barcellona si possa ripetere l'exploit dei blaugrana, che dopo il litigio tra il tecnico spagnolo e la stella argentina rialzarono la testa e vinsero il triplete.

**27ª GIORNATA** Lilla-Lens 2-1; Metz-Monaco 2-5; Lione-Reims 1-1; Lorient-Brest 0-1; Clermont-Tolosa 0-3; Le Havre-Montpellier 0-2; Nizza-Nantes 1-2; Strasburgo-Rennes 2-0; Marsiglia-Paris Saint Germain 0-2

**CLASSIFICA** Paris Saint-Germain 62; Brest 50; Monaco 49; Lilla 46; Nizza 43; Lens 42; Marsiglia, Rennes, Reims 39; Lione 35; Tolosa, Strasburgo 32; Montpellier\* 29; Nantes 28; Le Havre 27; Lorient 26; Metz 23; Clermont 20  
\* penalizzato di un punto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

IL CASO

# Una minaccia aleggia sull'Europa: le multiproprietà sfidano le Coppe

STEFANO SCACCHI

I nuovi format delle coppe europee hanno risolto una parte del problema, ma potrebbero peggiorare un altro aspetto. Il tema è quello delle multiproprietà sempre più diffuse nel calcio, una questione centrale ai fini della regolarità delle competizioni, ma ancora privo di un'efficace regolamentazione da parte dell'Uefa. I dati del fenomeno sono allarmanti. La fotografia viene scattata dal report annuale sulle proprietà calcistiche nel calcio europeo, realizzato da Cies Sports Intelligence, divisione del Centro studi sul calcio professionistico europeo che ha sede a Neuchetel (Svizzera).

Un'analisi fondamentale per chi intenda capire dove va il pallone globale nelle sue dinamiche più profonde. A fine 2023 quasi il 40% dei 341 club monitorati (i partecipanti alle prime due divisioni di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera) sono controllati da gruppi che possiedono più di una squadra. È una percentuale altissima che evidenzia la diffusione di intrecci potenzialmente in grado di minare la regolarità delle competizioni. Il dilagare delle Mco (multi-club ownership) è reso ancora più preoccupante dal corrispondente avanzare dei fondi finanziari nel calcio europeo: secondo il report del Cies, il 23% dei club ha almeno un fondo di private equity nella struttura azionaria. Le due tendenze sono strettamente legate: i fondi, essendo soprattutto americani, applicano il modello dello sport Usa, dove una singola realtà finanziaria è abituata a investire in più franchigie. Basta un grafico, pubblicato sugli utilissimi profili social di Cies Sports Intelligence, per rendersi conto di quali labirinti si stanno creando. Ecco un esempio: il fondo di Dallas, Arctos Sports Partners, possiede quote di Atlanta e Psg, la cui proprietà qatariota a ottobre 2022 ha comprato anche il 30% dello Sporting Braga. Arctos, la scorsa estate, è entrato anche in Fenway Sports, il gruppo azionista di maggioranza del Liverpool (Atlanta-Liverpool sarà uno dei quarti di Europa League), a sua volta partecipato all'11% da Red Birds, proprietario del Milan e del Tolosa. Socio di minoranza dei rossoneri è Yankee Global Enterprises, che è partner nel New York City Fc del City Football Group, il colosso di Abu Dhabi che detiene 13 club in giro per il mondo, tra i quali Manchester City, Palermo e Girona. Una matassa sempre più

inestricabile. I nuovi format delle coppe europee, da un lato, hanno ridotto il rischio di incroci sensibili con l'eliminazione dei passaggi da Champions a Europa League e da Europa League a Conference. Il perimetro ora è limitato a ogni singolo torneo. Ma la formula del maxigirone a 36 aumenta le perplessità, visto che non ci sono più i confini dei gironi a 4, ma ogni partita può avere riflessi su ogni posizione della classifica unica. Per fare l'esempio più lampante, Manchester City e Girona quasi sicuramente saranno insieme al via del maxigirone di Champions 2024-25.

Qualche grande club, fuori dal circuito delle Mco, ha intravisto questi rischi e non nasconde le preoccupazioni. Senza dimenticare che, con l'aumento da 96 a 108 delle partecipanti alla fase finale delle tre coppe, potranno esserci più squadre con lo stesso proprietario. L'Uefa fatica a disciplinare il fenomeno: «I dati evidenziano il fatto che le attuali regole non abbiano avuto un effetto disincentivante sulla crescita di investimenti Mco negli ultimi anni - spiegano gli autori del report del Cies - con l'attuale regolamento è molto probabile che diventino sempre più frequenti scenari come quelli visti nel corso dell'estate 2023, quando l'Uefa è intervenuta direttamente per risolvere tre differenti casi di multi club ownership». Il riferimento è ai casi Milan/Tolosa, Aston Villa/Vitoria Guimaraes e Brighton/Union Saint Gilloise. Nyon ha acceso il semaforo verde imponendo limiti alle operazioni di mercato interne e chiedendo semplici correttivi di governance: in pratica sono state cancellate le duplicazioni nei componenti dei Cda (ma i manager, anche se diversi, rispondono comunque alla medesima proprietà).

Sono solo palliativi che di fatto sdoganano le multiproprietà. Infatti, gli azionisti non avvertono particolari limitazioni, come dimostra la recentissima volontà di Fenway Sports Group di affiancare al Liverpool alcuni club satellite: «Il rischio - confermano dal Cies - è che, tra numero di club coinvolti e catene di controllo sempre più intricate, queste situazioni arrivino a essere eccessivamente complesse da gestire. L'introduzione di un regolamento più rigido, capace di evitare il nascere di queste situazioni a monte, è auspicabile. Ma la realtà Mco attuale pare essere quella di un fenomeno ormai difficile da eliminare del tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**CALCIO ESTERO** Per l'ex milanista si aggrava la situazione sulle scommesse; l'ex Roma è sempre più ai margini dell'Aston Villa. In Premier gli italiani non fanno la differenza

## Tonali, Zaniolo e Balotelli: esportiamo grandi delusioni

» **Stefano Boldrini**

Un tempo, anni Novanta, il nostro calcio esportava campioni in Inghilterra: furono le nostre star a lanciare la Premier, oggi la NBA del football mondiale. Negli ultimi tempi, abbiamo spedito Oltremarica – e non solo – giovani di belle speranze, gente che vuole riciclarsi con dignità e un discreto numero di casi: Mario Balotelli nel suo triennio al Manchester City (2010-2013) fu un pioniere. Le situazioni problematiche dei tempi moderni riguardano Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo. Casi ben diversi rispetto a Balotelli, che ne combinò di tutti i colori – come il giorno in cui fermò l'auto ed entrò in una scuola per fare pipì, o la volta in cui lanciò uno scopettone per divertimento e sfiorò la testa di Roberto Mancini –, ma Tonali e Zaniolo, entrambi nel giro della Nazionale, si sono complicati la vita fuori dal campo.

**TONALI**, approdato al Newcastle in un affare da 64 milioni di euro, sta scontando una squalifica di dieci mesi per la questione-scommesse esplosa lo scorso autunno. È tornato in vetrina l'ultima settimana con la sua autod denuncia presso la Football Association di Londra: ha informato i vertici del calcio inglese che, tra agosto e ottobre 2023 ha piazzato cinquanta puntate, quasi una al giorno. La FA ha deferito Tonali. L'ex milanista ha tempo fino al 5 aprile per presentare la memoria difensiva. La federazio-

ne inglese potrebbe in teoria allungare lo stop, ma trapela un filo di ottimismo: a Londra potrebbero infatti giudicare sufficienti i 10 mesi inflitti dalla giustizia sportiva italiana ed è stato apprezzato il gesto di chiarire con onestà la sua posizione. Il Newcastle e Eddie Howe fanno quadrato intorno a Tonali: l'allenatore ha sempre teso la mano al giocatore, mentre il club non vuole bruciare un capitale tecnico. Al netto di tutto, compreso il percorso di cura intrapreso da Tonali per riemergere dall'inferno della ludopatia, la delusione rimane: il nostro calcio aveva esportato la scorsa estate uno dei nostri migliori talenti e non abbiamo fatto una bella figura. Bilancio di Tonali a Newcastle: 12 partite e 1 gol. Un ulteriore periodo di squalifica complicherebbe il rapporto con i Magpies, ma l'ex milanista potrebbe ritrovarsi nella dirigenza Paolo Maldini, in corsa per l'incarico di responsabile dell'area tecnica.

Anche Zaniolo, oggi in prestito all'Aston Villa, è stato sfiorato dalla vicenda-scommesse. Il 12 ottobre 2023 l'ex romanista e Tonali furono prelevati insieme a Coverciano, in ritiro con la Nazionale, per essere interrogati. Zaniolo riuscì in quei giorni a chiarire la sua posizione: aveva giocato su piattaforme illegali, ma non legate al calcio. "Cose da casinò", le sue dichiarazioni a gennaio, spiegando che "noi calciatori siamo fortunati, ma spesso siamo costretti a stare da soli". Zaniolo nell'Aston Villa non è mai riuscito a imporsi. Ha collezionato un discreto numero di presenze – 31 in totale e 3 gol –, ma il minutaggio racconta un'altra storia: in Premier appena 638'. È stato titolare in

sette occasioni, il resto è stato da subentrato (13), panchina (6), non convocazioni (2) e assenze per problemi fisici (1). L'Aston Villa è in lotta per la qualificazione in Champions, ma il suo contributo è stato scarso ed è entrato in rotta di collisione con i tifosi dopo lo 0-4 con il Tottenham del 10 marzo. Il gol dell'1-1 sette giorni dopo, nella tana del West Ham, ha calmato le acque, ma Zaniolo tornerà al Galatasaray. Il suo obiettivo è rivedere la serie A. In Nazionale, nella tournée americana, è andato bene: la sensazione è che abbia bisogno di un allenatore come Spalletti, che lo conobbe ai tempi dell'Inter, per rigare dritto, dentro e fuori dal campo.

**PREMESSO CHE** altri giocatori made in Italy stanno comportandosi in modo dignitoso in Inghilterra (Vicario e Udogie-Tottenham, Ogbonna e Emerson-West Ham, Casadei-Chelsea, Gnonto-Leeds), mentre Donnarumma tiene botta in Francia con il PSG e Grifo in Germania continua a segnare con la maglia del Friburgo, spicca, nel panorama, il buon rendimento di Mario Balotelli con l'Adana Demirspor: dieci presenze e sei gol. Il campionato turco non è una lega top, ma segnare è sempre un indice di

buona salute per un attaccante. Balotelli viaggia verso i 34 anni, ha indossato undici maglie e ha giocato in cinque nazioni, Italia compresa. In Nazionale, dove è fuori dal giro dal 2018, il suo curriculum è di 14 reti in 36 presenze: il rimpianto per una carriera a metà, tra fesserie, scelte sbagliate, errori ed ingenuità, è legittimo. Balotelli, a modo suo, può fungere da esempio: Tonali e Zaniolo dovrebbero pensare a lui e al suo talento sprecato prima di combinare altri guai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo Zaniolo con la maglia dell'Aston Villa, in Premier; in basso Mario Balotelli FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**LA MOVIOLA**

## Offside Thuram sull'1-0: l'errore è di Valeriani

di **Dario Cervellati**

voto  
**5,5**

Resta l'errore di valutazione dell'assistente Valeriani, ma da protocollo, durante il check del Var Marini sul gol dell'1-0 dell'Inter al 5' del primo tempo, la posizione di Thuram sul lancio lungo di Pavard non poteva essere revisionata. L'attaccante nerazzurro dalle immagini appare in fuorigioco, ma prima che Dimarco segni c'è una giocata, chiara, di Bereszynski che rinvia il pallone. È il via di una nuova azione che preclude così il controllo del Var sulla situazione

precedente. Anche l'arbitro Dionisi dalla sua posizione (giusta per lo svolgimento dell'azione) non avrebbe mai potuto avere la certezza per smentire il suo collaboratore. Per questo il gol è stato convalidato.

**NO RIGORE.** Sul finire del primo tempo sono corrette le due valutazioni dell'arbitro nelle due aree di rigore: al 38' Pavard si lamenta per una trattenuta di Zurkowski, che però è reciproca e contemporanea e anche al 41' il contatto tra Acerbi e Luperto non giustificerebbe l'assegnazione di un calcio di rigore. A livello disciplinare sono corrette entrambe le ammonizioni estratte tutte e due da Dionisi nel secondo tempo per Cambiaghi al 20' e Cacace al 44'. Regolare la posizione di Sanchez sul gol del 2-0.

**VAR: Marini 6**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Il difensore

# ACERBI

## Cori e solidarietà La notte di Acerbi dopo tante parole

Marotta: «Pagina amara per tutti, ma crediamo alla sua versione»

MILANO

Un coro iniziale che scivola via per lui dalla Curva Nord: prevedibile, quasi una introduzione alla serata senza seguito durante il match. E poi, finalmente, un po' di agonismo, senza ulteriori parole a due settimane da quell'Inter-Napoli che ha cambiato la sua stagione. In fondo, per Francesco Acerbi è stato un ritorno alla normalità del campo, senza picchi e senza complicazioni: ciò che serviva dopo le polemiche e un processo da cui è risultato alla fine assolto. Strana, comunque, nella semplicità la notte di "Ace": gli occhi di tutti addosso, mentre lui aveva sguardi solo per il trio d'attacco empoiese. In aggiunta, il rimpianto per un tiro pericoloso sul finale del primo tempo ribattuto sul più bello: mancava solo il gol per completare il quadretto. Prima, invece, Acerbi ha ricevuto il messaggio dell'a.d. Beppe Marotta, che si è espresso pubblicamente per la prima volta sul caso del presunto insulto razzista: «Finora siamo stati zitti volutamente, prima di tutto dico che è una pagina amara per il nostro movimento da qualsiasi lato si veda. Tra innocentisti e colpevolisti, c'è un fatto oggettivo di partenza: noi abbiamo chiesto al nostro giocatore di farci un resoconto e ci ha espresso la sua verità. Noi non abbiamo avuto dubbi su quella versione, non avevamo riscontro dalle immagini di un comportamento discriminatorio, quindi l'abbiamo affiancato

con l'avvocato Capellini nella deposizione e poi il giudice ha preso la sua decisione».

**Farris in difesa** Inutile girarci poi attorno, il club non ha gradito la decisione di "Ace" di parlare a tutti i costi senza autorizzazione, sia a caldo sia a sentenza avvenuta. Verrà il tempo di fare valutazioni sul mercato sulla difesa del futuro, ma intanto Marotta ha continuato a scavare una trincea attorno al difensore: «L'Inter è sempre al fianco di qualsiasi iniziativa che combatta il razzismo, siamo al fianco di Jesus da questo punto di vista. Acerbi, però, è un uomo e una persona sensibile ed è rimasto condizionato dai tanti attacchi. È abituato però ad affrontare la vita con grande determinazione a causa dei problemi

gravi di salute che ha avuto. È un uomo con la "u" maiuscola e saprà venire fuori anche da questa situazione». Ieri non si è sentita la voce di Simone Inzaghi - l'ha persa come a volte capita durante le partite -, ma quella del suo vice Massimiliano Farris è tornata sulla polemiche che ha avvelenato la sosta: «Aspettavamo solo di ascoltare la verità di Francesco e gli abbiamo creduto dall'inizio. Io lo conosco dai tempi della Lazio, posso dire che non è un razzista. Poi, quando si è dovuto preparare alla partita, ha confermato ciò che è, ovvero un ultra-professionista: sapevamo che avrebbe dato non il 100 ma il 110%, e così è stato».

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esperto  
Francesco  
Acerbi, 36  
anni, all'Inter  
dall'estate  
2022 L'ESPRESSO

TEMPO DI LETTURA 1'51"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



ROSSO IN CALO CONTINUO

# IL BILANCIO

## Boom commerciale e stipendi stabili I conti migliorano

di **Marco Iaria**  
MILANO

**M**entre aleggia un mistero sulla famiglia Zhang, i dirigenti dell'Inter continuano a fare i compiti a casa. I conti nerazzurri migliorano ancora. Si è passati dal rosso record di 246 milioni del 2020-21 al -140 del 2021-22 al -85 del 2022-23. E, a oggi, le stime al 30 giugno 2024 indicano un'ulteriore riduzione della perdita: 50 milioni. Nonostante l'eliminazione agli ottavi di Champions, il risultato economico sarà migliore dell'anno scorso, quando la squadra di Inzaghi raggiunse la finale europea. Merito del boom commerciale e della gestione della rosa più profittevole. La previsione tiene conto dello scudetto ormai ipotecato e delle operazioni di calciomercato realizzate finora: quindi, in caso di plusvalenze realizzate a giugno, quel numerino dell'ultima riga di bilancio ne beneficerebbe.

Nel 2022-23 i ricavi, al netto del player trading, furono pari a 386 milioni. In questa stagione ci si attesterà a quota 380. Il cammino più corto in coppa inciderà al botteghino: da 79 milioni a 75. Ma, a parità di partite giocate, si registra un incremento del 15% dell'area ticketing. L'effetto Champions è più marcato sui diritti tv: i premi Uefa passeranno da 100 a 65 milioni. Cresceranno i proventi dei diritti della Serie A, da 87 a 100 milioni, ipotizzando il primo posto finale. E arriveranno più soldi dalla Lega anche per la vittoria

della Supercoppa. Ottime le performance del segmento commerciale. Si è finalmente monetizzata l'esposizione prolungata del marchio sulla scena internazionale. Le sponsorizzazioni fanno +48%, da 54 a 80 milioni, anche perché si è colmato il vuoto di DigitalBits. Il merchandising-licensing passa da 13 a 24 milioni. Scendono i costi, al netto del player trading, da 452 agli stimati 429 milioni. Merito dell'ulteriore taglio degli ammortamenti dei "cartellini": 137 milioni nel 2020-21, 101 nel 2021-22, 90 nel 2022-23 e 78 nel 2023-24. Alla fine non si risconterà una riduzione degli stipendi, che gireranno ai livelli di un anno fa: 228 milioni le spese complessive per il personale. È vero che ci si è liberati dei pesanti ingaggi di Brozovic, Lukaku e Dzeko, ma vanno messi nel conto gli incentivi all'esodo, i rinnovi e gli innesti in prima squadra. Il calciomercato è l'altra voce che contribuisce al miglioramento del conto economico. Pesano le plusvalenze portate da Onana (43 milioni il guadagno netto) e Brozovic (15). Di conseguenza, i proventi del player trading, al netto degli oneri, ammontano al momento a 53 milioni, il doppio rispetto al 2022-23. Il risultato di bilancio lascia soddisfatto il management nerazzurro, guidato dagli ad Antonello e Marotta.

L'obiettivo è di arrivare al più presto al break even. Quando? Dipenderà soprattutto dalla dinamica del fatturato, tra introiti commerciali,

competizioni internazionali e mercato. Questo perché, dopo aver tagliato di una ventina di milioni il costo del lavoro tra il 2021-22 e il 2022-23, i dirigenti prevedono ora un incremento degli stipendi per i rinnovi da portare a termine (Lautaro e Barella). Si potrà lavorare sulle uscite ma l'anno prossimo, con almeno due partite in più di Champions e la novità del Mondiale per club, servirà una rosa numericamente adeguata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

I tagli pagano  
Le stime al 30  
giugno indicano  
un altro calo  
della perdita:  
50 milioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## Il confronto con la scorsa stagione

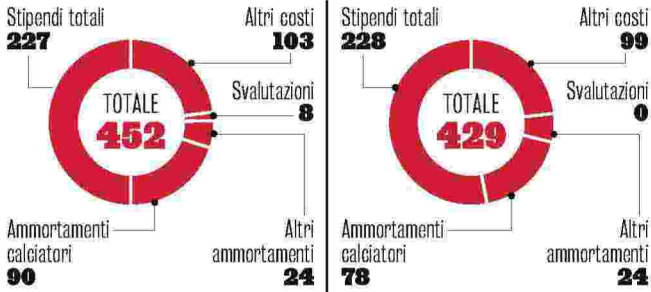
**2022-23** VALORI IN MILIONI DI EURO **2023-24\***

### RICAVI

\*STIMA



### COSTI



VALORI IN MILIONI DI EURO	2022-23	2023-24*
GESTIONE NETTA PLAYER TRADING	26	53
PROVENTI FINANZIARI	1	0
ONERI FINANZIARI	40	42
RIVALUTAZIONI DA PARTECIPAZIONI	2	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-77	-38
IMPOSTE	8	12
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-85	-50



**Al vertice**  
Steven Zhang,  
32 anni,  
presidente  
dell'Inter  
dal 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL FUTURO

# IL TECNICO

## Anche Allegri a rischio: senza Champions è addio Alla Signora piace Motta

Niente ribaltone adesso a meno di cataclismi  
Thiago in pole in caso di cambio l'anno prossimo

di Fabiana Della Valle

TORINO

**S**i gioca la Coppa Italia ma nella testa della Juventus c'è solo la Champions. I bianconeri stasera proveranno a uscire dalla crisi, per mettere un piede in una finale che vale anche la partecipazione alla final four di Supercoppa e anche per ripartire di slancio in campionato, dove il quarto posto è sempre più a rischio, con il Bologna che si è portato a -2 e Roma e Atalanta che non mollano. Così come a rischio è il futuro non solo di molti giocatori ma pure di Massimiliano Allegri, il cui destino dipende dai risultati. Negli ultimi due mesi la Signora ha dilapidato un tesoretto di vantaggio in maniera scellerata e stavolta tecnico e squadra non possono nemmeno appellarsi ai guai giudiziari. Tutto questo non è passato inosservato alla Continassa, dove continuano a far quadrato intorno ad Allegri – come è giusto che sia in un momento delicato come questo – ma prima di prendere qualsiasi decisione faranno valutazioni a 360 gradi sull'annata.

**Gli obiettivi** Allegri è legato alla Signora per un'altra stagione da un contratto oneroso (7 milioni di euro all'anno più 2 di bonus) che rende problematico l'addio anticipato. Una possibilità molto remota a stagione in corso, perché alla Juventus non

sono soliti cambiare nel bel mezzo del cammino, a patto però che ci sia una netta sterzata già a partire da oggi. L'amministratore delegato Maurizio Scanavino nel ribadire la fiducia al suo allenatore ha indicato come obiettivi da raggiungere la finale di Coppa Italia e il ritorno in Champions League. L'Europa però è ciò che conta più di tutto, perché non giocare il torneo più importante sarebbe un disastro economico oltre che sportivo. Per questo non si può escludere nulla: in questo senso le prossime 2 sfide di campionato contro Fiorentina e Torino saranno particolarmente importanti. Salvo cataclismi, ogni

decisione sarà rimandata a maggio, quando la Signora saprà se oltre al Mondiale per Club potrà partecipare anche alla nuova Champions, che garantisce circa 80 milioni d'incasso, indispensabili per sistemare i conti e anche per alzare il livello della rosa con il mercato.

**Gli scenari** Senza Champions è difficile immaginare Allegri ancora sulla panchina della Juventus per il 2024-25 anche nel caso in cui vincessero la Coppa Italia. A quel punto la separazione sarebbe inevitabile, anche perché la Juventus sarebbe costretta fortemente a ridimensionare. Per sostituirlo si punterebbe su un giovane rampante come Thiago Motta, che con il suo Bologna sta facendo miracoli e s'accontenterebbe di un ingaggio più alla portata. Più defilati Vincenzo Italiano e Raffaele Palladino. Se Champions sarà, verrà considerato anche come arriverà, perché un conto è qualificarsi da secondi, un upgrade rispetto al terzo posto di un anno fa, un altro da quarti o addirittura da quinti (se grazie al ranking potremo avere un posto in più), magari all'ultima giornata. Alla Juventus nonostante tutto restano ottimisti: come Allegri, sono tutti convinti che l'Europa arriverà. E poi si potrà cominciare a ragionare sul futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Clic**

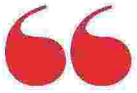
**Max l'allenatore più pagato della A con 7 milioni**

● Massimiliano Allegri è tornato sulla panchina della Juventus nell'estate 2021 dopo essere stato esonerato due anni prima, lasciando il posto a Maurizio Sarri. Il tecnico bianconero dei 5 scudetti di fila ha firmato un contratto quadriennale da 7 milioni di euro a stagione più 2 di bonus: è l'allenatore più pagato della Serie A.

TEMPO DI LETTURA 2'25"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## C'è fiducia in Allegri e nella squadra, lavoriamo tutti insieme per la Champions e la finale di Coppa Italia

**Maurizio Scanavino** Amministratore delegato Juventus



### L'AGENDA

**Gli impegni di Juve e Lazio**

**Coppa Italia Oggi**

Juve-Lazio  
Ore 21  
Andata  
semifinali

**Serie A 6 aprile**

Roma-LAZIO  
Ore 18  
(31ª giornata)

**7 aprile**

JUVE-Fiorentina  
Ore 20-45  
(31ª giornata)

**Serie A 12 aprile**

LAZIO-Salernitana  
Ore 20.45  
(32ª giornata)

**13 aprile**

Torino-JUVE  
Ore 18  
(32ª giornata)



**Rivali** Massimiliano Allegri, 56 anni, allenatore della Juve, e Thiago Motta, 41, tecnico del Bologna. I due sono in lotta per un piazzamento nella prossima Champions GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# COMO è sorpasso

## PARTENZA DA BRIVIDI POI UN DOMINIO CHE VALE IL 2° POSTO

di **Lilliana Cavatorta**  
COMO

# D

ue vittorie nelle ultime due partite. Il Como è stata l'unica tra le tre grandi inseguitrici del Parma a riuscirci. Una prova di salute e di concentrazione che la squadra di Roberts ha rimesso in scena ieri contro il Südtirol, dopo il netto successo contro il Pisa prima della sosta. Vincerle tutte potrebbe non bastare, diceva Osian Roberts prima di questa partita. Ma è comunque l'obbligo che il Como si è proposto, l'unica strada per sperare in quel secondo posto che resta l'obiettivo principale. Intanto, l'attacco è tornato a essere il fiore all'occhiello della squadra. O meglio, il gioco offensivo, che ieri, vista l'assenza di Verdi, si è scelto di proporre nella versione a due punte: Cutrone, al rientro da titolare dopo oltre due mesi, al fianco di Gabrielloni. Un assetto efficace vista la grande intesa tra i due, che ha lasciato più spazio d'azione anche a Strefezza, ed è stato un susseguirsi di buone giocate. Pressing alto da subito, con un piccolo brivido iniziale per una discesa di Odogwu su cui è intervenuto bene Semper, ieri in giornata molto buona.

**La svolta** Poi quasi solo Como: occasioni per tutti gli attaccanti, con anche qualche buon intervento di Poluzzi, fino alla prima svolta della partita. Ovvero il gol di Da Cunha, altro elemento

chiave per la squadra di Roberts dalla metà campo in giù. E ancora una volta, come è avvenuto con frequenza nelle ultime parti-

te, la rete comasca è nata dagli sviluppi di un calcio d'angolo. Strefezza dalla bandierina, respinta a campanile della difesa del Südtirol, e Da Cunha dal limite è stato pronto a raccogliere e a battere il portiere. Il Südtirol ha tentato una reazione prima dell'intervallo. Con Odogwu, fermato per un fallo commesso prima di calciare verso la rete, e con Rover. Ma le intenzioni, e la superiorità offensiva del Como, sono state chiarissime sin dal rientro in campo. Da un'azione sulla sinistra Braunoder arriva a mettere in mezzo il pallone su cui Gabrielloni si inventa una splendida rovesciata vincente. Sembra

esserci aria di goleada: sfruttando un preciso suggerimento di Strefezza, Cutrone manda la palla in rete, ma era in fuorigioco. Poi ancora il capocannoniere del Como prova a imitare il compagno con una rovesciata, che non va a buon fine.

**Solidità** Il Como, insomma, è in pieno controllo della situazione quando il duo Roberts-Fabregas comincia a cambiare. Più solidità, un po' meno di brillantezza offensiva, ma per il Südtirol non c'è speranza. Sempre è bravo su un insidioso tiro di Casiraghi, e gli ospiti aumentano la loro collezione di corner. Ma la vittoria

comasca, specie dal raddoppio in poi, non è praticamente mai stata in discussione. «Se avessimo segnato quel gol all'inizio con Odogwu - ha commentato con amarezza Valente - staremmo par-

lando di un'altra partita. Abbiamo fatto il possibile per riaprirla, ma il Como è una squadra forte, non possiamo rimproverarci nulla». Come nulla può rimproverare Roberts ai suoi: «Siamo felici di come stanno andando le cose. La squadra sta progredendo, e può crescere ancora tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'30"

### LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
PARMA	65	31	19	8	4	57	32
COMO	58	31	17	7	7	45	33
VENEZIA	57	31	17	8	8	58	38
CREMONESE	56	31	16	8	7	40	25
CATANZARO	52	31	15	7	9	49	39
PALERMO	49	31	14	7	10	65	45
SAMPDORIA (-2)	43	31	13	6	12	45	45
BRESCIA	42	31	10	12	9	35	32
PISA	40	31	10	10	11	40	41
REGGIANA	40	31	8	16	7	34	35
CITTADELLA	39	31	10	9	12	35	40
SÜDTIROL	38	31	10	8	13	39	41
MODENA	38	31	8	14	9	36	41
BARI	35	31	7	14	10	30	38
COSENZA	34	31	8	10	13	32	35
SPEZIA	34	31	7	13	11	30	43
TERNANA	32	31	8	8	15	36	44
ASCOLI	31	31	7	10	14	33	38
FERALPISALÒ	30	31	8	6	17	35	49
LECCO	22	31	6	7	19	29	59

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

### 31ª GIORNATA

IERI	1-1
MODENA-BARI	1-1
COSENZA-BRESCIA	2-0
COMO-SÜDTIROL	2-0
LECCO-CITTADELLA	1-1
PARMA-CATANZARO	0-2
PISA-PALERMO	4-3
SPEZIA-ASCOLI	2-1
VENEZIA-REGGIANA	2-3
CREMONESE-FERALPISALÒ	0-1
SAMPDORIA-TERNANA	4-1

### 32ª GIORNATA

VENERDI	ore 20.30 (1-0)
BARI-CREMONESE	ore 20.30 (1-0)
SABATO	
BRESCIA-PISA	ore 14 (1-1)
FERALPISALÒ-COSENZA	(1-1)
SPEZIA-LECCO	(0-0)
SÜDTIROL-PARMA	(0-2)
TERNANA-MODENA	(1-2)
CATANZARO-COMO	ore 16.15 (0-1)
PALERMO-SAMPDORIA	(0-1)
REGGIANA-CITTADELLA	(0-1)
DOMENICA	
ASCOLI-VENEZIA	ore 16.15 (1-3)

### 33ª GIORNATA

VENERDI 12 APRILE	ore 20.30 (2-1)
MODENA-CATANZARO	ore 20.30 (2-1)
SABATO 13	
CITTADELLA-ASCOLI	ore 14 (0-0)
COMO-BARI	(1-1)
CREMONESE-TERNANA	(1-0)
PISA-FERALPISALÒ	(1-0)
SAMPDORIA-SÜDTIROL	(1-3)
COSENZA-PALERMO	ore 16.15 (1-0)
LECCO-REGGIANA	(1-1)
PARMA-SPEZIA	(1-0)
DOMENICA 14	
VENEZIA-BRESCIA	ore 16.15 (0-0)

### MARCATORI

- 19 RETI Pohjanpelto (4, Venezia)
- 14 RETI Coda (3, Cremonese); Brunori (5, Palermo); Casiraghi (10, Südtirol)
- 12 RETI Tutino (3, Cosenza)
- 11 RETI Pedro Mendes (4, Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (2, Parma)
- 10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Gytkjaer (1, Venezia)
- 9 RETI Borrelli (1, Brescia); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
- 8 RETI Valoti (3, Pisa)
- 7 RETI Vandeputte (1, Catanzaro); Pandolfi (Cittadella); Gabrielloni (Como); Palumbo (6, Modena); Segre (Palermo); Verdi (3, Spezia)
- 6 RETI Moncini (2, Brescia); Verdi (3, Como); Buso e Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Busio (Venezia)
- 5 RETI da Cunha (Como); Butic (1) e La Mantia (2, Feralpisalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Bonfanti (Pisa); 1 col Modena; Girma e Gondo (Reggiana); Borini (3), Esposito e Kasami (Sampdoria); Pierini (Venezia)
- 4 RETI Nasti (Bari); Bjarnason (Brescia); Pittarello e Vita (Cittadella); Castagnetti e Johnsen (Cremonese); 3 col Venezia; Compagnon (Feralpisalò); Lepore (3, Lecco); Strizzolo (Modena); Ranocchia, Soleri e Stulac (Palermo); Mihaila (Parma); Antiste e Pieragnolo (Reggiana); Depaoli (Sampdoria); Moro (1, Spezia); Merikalj e Pecorino (Südtirol); Casasola, Distefano e Pereiro (Ternana); Altare e Tessimann (Venezia)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**COMO** 2  
**SÜDTIROL** 0

(PRIMO TEMPO) ► **1-0**  
**MARCATORI:** Da Cunha al 27' p.t.; Gabrielloni al 3'

**COMO (4-4-2)**  
Semper 6,5; Iovine 6 (dal 38' s.t. Curto s.v.), Goldaniga 6,5, Odenthal 6,5, Sala 6,5; Strefezza 7 (dal 25' s.t. Chajia 6), Bellemo 6,5 (dal 38' s.t. Baselli s.v.). Braunoder 6,5, Da Cunha 7; Cutrone 7 (dal 25' s.t. Giocchini 6), Gabrielloni 7,5 (dal 17' s.t. Abildgaard 6,5)

**PANCHINA** Vigorito, Ioannou, Ballet, Nsame, Cassandro, Barba, Fumagalli

**ALLENATORE** Roberts-Fabregas 7

**SÜDTIROL (3-4-2-1)**  
Poluzzi 6; Giorgini 6, Scaglia 6,5, Masiello 5,5; Molina 6,5, Tait 6 (dal 31' s.t. Mallamo s.v.), Arrigoni 6, Davi 6; Rover 6 (dal 1' s.t. Cervo 5,5), Casiraghi 5,5 (dal 31' s.t. Rauti s.v.); Odogwu 5,5 (dal 19' s.t. Merkaj)

**PANCHINA** Drago, Arlanch, Broh, Cisco, Kofler, Peeters, Rottensteiner, Lonardi

**ALLENATORE** Valente 6

**ARBITRO** Piccinini di Forlì 6,5  
**ASSISTENTI** Imperiale 6,5- Rocca 6,5

**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Bellemo (C) per gioco scorretto, Merkaj (S) per proteste  
**NOTE** paganti 2848, abbonati 3413, incasso non comunicato. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 6-3. Fuorigioco 3-1. Angoli 8-6. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'

**Top** 😊

**7,5 Gabrielloni**  
Segna in rovesciata una gran rete con cui chiude anch'ella partita



**Prodezza**  
**Alessandro Gabrielloni**

29 anni, esulta dopo il gol che ha chiuso la sfida contro il Südtirol. La sua settima rete in questa Serie B  
L'ESPRESSE

Da Cunha e una prodezza di Gabrielloni stendono il Südtirol. Roberts sicuro: «Noi possiamo crescere ancora tanto»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## Ritorno Coppa di C

# Catania-Padova ultimo atto: 1500 bambini unici spettatori



All'andata Gli scontri della gara di Padova quando all'Euganeo vennero a contatto le due tifoserie ANSA

di Renato Avossa e Giovanni Finocchiaro

Una finale di ritorno, quella di Coppa Italia di Serie C, che si giocherà quasi nel deserto. Catania-Padova, dopo il 2-1 dell'andata in favore dei veneti, stasera alle 20.30 si disputerà a porte chiuse con la sola presenza di 1.500 ragazzini (e dei loro accompagnatori) delle scuole calcio affiliate al club di casa. Gli incidenti provocati all'Euganeo nel match d'andata (11 gli arresti, 17 i daspo per i teppisti che hanno assaltato il settore avversario) hanno portato la Lega a confermare il provvedimento.

**Qui Catania** Le parole del vice presidente Vincenzo Grella aprono alla speranza di una vittoria: «Possiamo lottare per ribaltare il match, vorremmo portare a Catania il primo trofeo della storia del calcio cittadino e regalare la Coppa al nostro presidente Ross Pelligra che continuerà a investire per il rilancio del calcio». A rimetterci è stata la società che ha già dovuto chiudere le porte per la gara di campionato contro il Giugliano (rischia ancora di precipitare nei play-out e vanificherebbe il percorso in Coppa non disputando gli ottavi dei playoff, bonus concesso da chi si aggiudica il trofeo o, come in questo caso, va in fi-

nale contro un avversario che ha già in tasca questa possibilità) non avrà l'incasso di 20 mila persone da dividere con padovani e Lega e ha subito un danno d'immagine non indifferente. Prima del via i giocatori e la terna entreranno in campo accompagnati da 25 ragazzini che esibiranno una maglia con una frase all'insegna della non violenza e del rispetto.

**Qui Padova** Il tecnico Vincenzo Torrente non si fida del 2-1 conquistato all'andata: «Per portare a casa la Coppa dobbiamo disputare la partita perfetta, senza il minimo errore» ha sintetizzato. E l'ad Alessandra Bianchi, a proposito delle porte chiuse parzialmente: «Condividiamo l'intento della Lega Pro, i sorrisi e il tifo sano dei bambini sono la risposta migliore. Ma non possiamo non sentirci parte lesa per avere subito un vile attacco a casa nostra e per l'impossibilità per i nostri tifosi di seguire la gara in Sicilia per passione, per scoprire o riscoprire una zona turistica o solo per spirito aggregativo. Confidiamo in un comportamento virtuoso dei ragazzi catanesi e dei loro accompagnatori (questa frase è stata criticata negli ambiente catanesi, ndr) perché sia una serata di vero sport. A Padova ci sono stati momenti di paura, rischiavamo un secondo Heysel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'50"

CATANIA 4-3-3  
PADOVA 4-3-3

OGGI a Catania ore 20.30  
STADIO Massimino  
ARBITRO Nicolini di Brescia  
ASSISTENTI Giuglioli-Pedone  
TV RaiSport, Sky



**CATANIA**  
PANCHINA 22 Furlan, 35 Donato, 2 Curado, 3 Haverl, 5 Rapisarda, 28 Celli, 31 Chiarella, 9 Costantino, 32 Chiricò, 90 Cianci, 77 Marsura  
ALLENATORE Lucarelli  
INDISPONIBILI Bethers, Sturaro, Mazzotta, Silvestri, Tello  
SQUALIFICATI Welbeck

**PADOVA**  
PANCHINA 1 Donnarumma, 22 Mangiaracina, 3 Perrotta, 6 Crisetig, 12 Crescenzi, 15 Bianchi, 17 Capelli, 14 Villa, 58 Cretella, 90 Tordini, 94 Zamparo, 9 Valente  
ALLENATORE Torrente  
INDISPONIBILI nessuno  
SQUALIFICATI Kirwan





## Nervi tesi in riva al lago

# Cittadella, un buon punto Lecco: Di Nunno contestato e forse esonera Aglietti

di **Marcello Villani**

LECCO

**I**l Lecco domina, il Cittadella pareggia. In altre occasioni il Lecco ha meritato la vittoria e ha raccolto anche meno. Ma ieri, dopo il vantaggio di Negro al 26' da angolo (oramai un incubo per i padroni di casa), il Lecco ha pareggiato con Crociata, con un eurogol da fuori area al 44'. Non ha esultato l'ex granata per il primo gol su azione del Lecco dall'arrivo di Aglietti sulla panchina blueceste. Poi Buso ha segnato al 47', ma il gol è stato annullato perché in fuorigioco.

**Cambi e svolte** Il 4-2-3-1 schierato per la prima volta dal tecnico toscano ha messo in grande difficoltà la squadra di Gorini, ma nella ripresa il Citta-

della ha cambiato, portando un rombo a centrocampo e ha annullato i trequartisti di casa. Il diluvio poi non ha permesso più al Lecco di aver ragione di una squadra granata ordinata e compatta fino al termine. Contestato prima, durante e dopo la partita il patron del Lecco Paolo Leonardo Di Nunno, scortato alla macchina da agenti in assetto anti sommosa. E sul terrazzino della sede, accanto a lui, per il primo tempo si è seduto Alex Lin, manager di China Telecom, che sembrerebbe interessato ad acquisire il club. Di Nunno si sarebbe sfogato a fine partita con la squadra e con l'allenatore Alfredo Aglietti e non si esclude che oggi possa avvenire l'ennesimo ribaltone in casa blueceste. Con la C sempre più probabile sembra improbabile l'ingaggio di un nuovo allenatore per cui potrebbe essere richiamato Luciano Foschi che è ancora sotto contratto. Ma si fa strada anche l'opzione Malgrati con una deroga di un mese per sedere in panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'03"

## Top

**7 Crociata**  
Eurogol contro i suoi ex compagni. Non esulta, anche se lo meriterebbe.



**LECCO** 1

**CITTADELLA** 1

(PRIMO TEMPO) ► 1-1

**MARCATORI:** Negro (C) al 26' p.t.  
Crociata (L) al 44' p.t.

**LECCO (4-2-3-1)**

Lamanna 6; Lemmens 6, Celjak 6,5, Capradossi 6, Lepore 6; Degli Innocenti 6 (dal 20' s.t. Galli 6,5), Sersanti 6 (dal 33' s.t. Listkowski 6); Parigini 6,5 (dal 33' s.t. Salcedo 5) Crociata 7, Buso 6,5 (dal 20' s.t. Ionita 6); Inglese 5,5 (dal 24' s.t. Novakovich 5,5).

**PANCHINA** Melgrati, Bianconi, Lunetta, Caporale, Frigerio, Ierardi, Beretta.

**ALLENATORE** Aglietti 6

**CITTADELLA (3-5-2)**

Kastrati 6; Salvi 6, Negro 6, Frare 6; Carisconi 6, Vita 5,5, Amatucci 6, Carriero 6 (dal 28' s.t. Cassano 5,5), Rizza 5,5 (dal 1' s.t. Tessiore 6); Pittarello 6 (dal 39' p.t. Pandolfi 6), Maistrello 5,5 (dal 28' s.t. Magrassi 5).

**PANCHINA** Maniero, Angeli, Mastrantonio, Sottini, Pavan, Djibril, Baldini

**ALLENATORE** Gorini 6

**ARBITRO** Zufferli di Udine 6,5

**ASSISTENTI** Zingarelli 6 - Politi 6

**ESPULSI** nessuno

**AMMONITI** Amatucci (C), Negro (C), Parigini (L), Carriero (C), Salvi (C) per gioco scorretto

**NOTE** paganti 929, incasso di 10.202,60 euro; abbonati 1.940, quota di 23.889,22 euro. Tiri in porta 4-4. Tiri fuori 13-10. In fuorigioco 2-3 Angoli 4-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



È A -2 DAI BIANCONERI

## CASSAFORTE BOLOGNA



**Zirkzee, Ferguson  
chi resta e chi va  
con la Champions**

di **DALLA VITE** ▶ 18-19  
(Joshua Zirkzee)

di **Matteo Dalla Vite**  
BOLOGNA

# M

a... se succede? Se il Bologna dovesse guadagnarsi un posto in Champions League, quanti "big" riuscirà a tenere in... grembo? Bella domanda. Con risposte variegiate. A otto giornate dalla fine la gente canta e in società - con equilibrata euforia e consapevolezza solida e risultati evidenti - fanno anche un po' di conti. Perché è così che succede. Perché è così - ed è per annate così - che si lotta. E certe annate possono portare verso un qualcosa di inedito e tutt'altro che pronosticato.

**No supermarket** L'accesso in Champions vale al "pronti-via" 20 milioni di euro circa, il resto lo fanno i premi-risultati (e non solo) fino alla sessantina di chi vincerà. Bene: l'accesso alla rinnovata formula dell'anno prossimo porterebbe più introiti societari (e cittadini) ma è anche forza per trattenerne chi magari viene lusingato da altri palcoscenici. O - viceversa - sarebbe magnete per attrarre giocatori che nelle annate precedenti magari sceglievano altri palcoscenici. Il det-

to "Fermi tutti" è un sogno che la città vorrebbe realizzato, che a Joey Saputo piacerebbe mettere in atto ma il tutto attraverso passi oculati e scelte precise. Una cosa è certa: il Bologna non intende diventare un... supermarket «e siamo quarti - ha detto l'ad Ferrucci all'8° scudetto - perché siamo una famiglia sportiva».

**Champions e ambiente** E allora ecco che i quesiti dominanti in città sono: trattenerne Joshua Zirkzee un altro anno è possibile? E Thiago Motta alla Xabi Alonso può "trattenersi" in città? E Calafiori? E Ferguson?

Tutti sono ambiti dalle cosiddette "big", ma i passi che potrebbero risultare decisivi potrebbero essere tre, ambientali e sostanziali. L'amore che la città sta riversando verso la squadra e la struttura attuale può essere uno: il giocatore che vive su un territorio sicuro e conosciuto un'altra stagione con titolarità assicurata - e per di più in Champions - potrebbe far scattare un interruttore magari impensato. Joshua Zirkzee («Vale ben più di 40 milioni» ha detto Di Vaio) e Lewis Ferguson hanno più volte riconosciuto la statura importante di una città nella quale stanno confezionando un sogno: sul primo c'è forte il Milan, sullo scozzese non sono segreti gli interessi di Juventus e Napoli, così come Thiago Motta è continua-

mente accostato ad una "rinascita" futura della Juve. La Champions più il Fattore Emozionale potrebbero anche lavorare a favore del Bologna, che comunque - così va il calcio - una cessione forte la dovrà fare. Altro pezzo forte, Riccardo Calafiori (senza dimenticare la rinascita di Saelemaekers, la riattivazione completa di Freuler o le esplosioni di Lucumi e Beukema): destinato alla nazionale, il giocatore "totale" di Motta ha la Juve addosso e sarà dura fermare la scalata dopo un infortunio terribile e una rinascita sontuosa. Anche se oggi nulla è deciso: perché la Champions potrebbe davvero far vivere i... supplementari.

**Gosens e ingaggi** Siccome l'Atalanta è un modello recente, beh, alla Dea il tetto-ingaggi dei giocatori venne alzato di volta in volta e di Coppa in Coppa: Europa League uguale tot in più, Champions League uguale tot+tot. Discorsi terra terra forse, ma alzare il livello potrebbe far inevitabilmente lievitare l'asticella in ogni reparto. E se i big non dovessero restare? La Champions resterebbe comunque un magnete importante, perché è chiaro che un Robin Gosens (ingaggio: 3 milioni) potrebbe "rivedere" Sartori a Bologna e con la Champions. Ma Sartori stesso, col ds Di Vaio, non ha intenzione di cambiare i piani di sempre, ed è per questo che da

Jashari a Meijer, da Shkuryn a Mukau e Facundo Gonzalez, le "sartorate" covano. Ma non solo questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'10"



## DA ZIRKZEE A FERGUSON E CALAFIORI BOLOGNA GERCA DI TENERE LE STELLE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





SERIE A

30ª GIORNATA

Abbiamo sentito tutta la città con noi.  
Grazie al Bologna se oggi mi sento al 100%

Alexis Saelemaekers Attaccante Bologna

La corsa Champions fra rossoblù, Roma e Atalanta

	31ª GIORNATA	32ª GIORNATA	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
<b>BOLOGNA</b> 57 PUNTI	FROSINONE	Monza	ROMA	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
<b>ROMA</b> 52 PUNTI	Lazio	UDINESE	Bologna	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
<b>ATALANTA*</b> 50 PUNTI	CAGLIARI	Verona	MONZA	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino

In MAIUSCOLO le partite in trasferta - \*da recuperare Atalanta-Fiorentina in data da stabilire

LE PAGELLE

di Mdv

BOLOGNA  
7,5

7,5 SAELEMAEKERS IL MIGLIORE



Riguardatevi il 2-0: sassata squassante, in scioltezza. E poi andate all'azione del 3-0: tacco in versione assist. Rinascimento

- 7 RAVAGLIA** Devalizza Simy poi è perfetto anche in uscita su Candreva. Quattro gare, 3 clean-sheet.
- 6,5 POSCH** Protezione del territorio senza troppe volate in avanti.
- (SV DE SILVESTRI)**
- 6,5 LUCUMI** Anche lui imposta: sale e vede calcio. Due errorini.
- 7 CALAFIORI** Palla magica a Orso per l'1-0, impostazione, colpi di tacco, testa alta: sempre più "totale".
- 7 LYKOGIANNIS** Punizione di poco alta e l'intuizione per capire il tacco-assist e infilare il 2° gol annuale.
- 7 FREULER** Il recupero per il 2-0, sa sempre cosa fare prima, poi "cazzia" tutti i suoi per disattenzioni varie.
- 6 URBANSKI** Semplicemente "basico"
- 7,5 ORSOLINI** Decimo gol stagionale che è capolavoro, 50° in A. Un errorino in appoggio. Miccia accesa. Orsonaldo.
- 6 NDOYE** Il 3-0? Mancato di un nulla.
- 6,5 AEBISCHER** Attento e costante.
- 6,5 FERGUSON** Due incursioni, l'idea di essere d'aiuto e d'offesa
- 6 FABBIAN** Gestione serena
- 6 ODGAARD** Diverso da Zirkzee: punta diretto la porta. Gol annullato per chiaro fuorigioco.
- 6 ZIRKZEE** Entra e subito s'inventa un quasi-assist: dona calma.
- 8 ALL. MOTTA** Ottava vittoria nelle ultime nove gare, record di punti (57). E il manifesto è che chiunque giochi funziona: significa saper insegnare.

SALERNITANA

5

6 CANDREVA IL MIGLIORE



Un po' sottopunta, un po' dappertutto per alzare le azioni e coraggio. Ha l'occasione per il 2-1, Muro Ravaglia.

- 5 COSTIL** Avrebbe potuto fare di più? Forse sì, forse... Tre tiri, 3 gol.
- 5 PIEROZZI** Che sia per lettura sbagliate o giochi in velocità, recita così così in un ruolo non suo.
- 5 SAMBIA** Un tiro in curva.
- 5,5 MANOLAS** Respinge Ferguson di... volto: a volte abbandona la zona, fatto che costringe Pirola a fare più del proprio (**5 J. BOATENG**)
- 6 PIROLA** Davanti ci prova sempre, dietro mette due pezze ed è quello che sbaglia sostanzialmente meno.
- 5 PELLEGRINO** Mangiato da Orsolini nell'1-0. Succede una, due, tre volte: gara sempre in affanno.
- 5 VIGNATO** Niente segnali salvifici.
- 6 TCHAOUNA** Largo a destra ma spesso dentro da seconda punta: quantomeno cerca scintille.
- 5 BASIC** Inizialmente su Ferguson. Non scherma Saelemaekers nel 2-0. Poi, l'uscita per infortunio.
- 5 LEGOWSKI** Non cambia l'andazzo
- 5,5 MAGGIORE** Inizia benino ma poi va troppo di rincorsa e in maniera fallibile. Finisce disorientato.
- 5,5 COULIBALY** Nessuna scossa.
- 5,5 BRADARIC** Prima alto poi basso sinistro: fiammatine.
- 6 SIMY** Occasione di platino al 17' pt: Ravaglia. Palla super per Candreva.
- 5,5 ALL. COLANTUONO** Più che le occasioni create (tre), quel senso di svuotamento che la squadra spesso mostra: ed è lì il vero "nemico".

GLI ARBITRI

di Mdv



- 6,5 FELICIANI** (Arbitro) Gara non insormontabile ma gestita con scelte giuste. Una sola "concessione": manca un giallo a Basic (7° pt) per trattenuta reiterata a Ferguson.
- 6,5 L.ROSSI** **6,5 M.ROSSI** (As.)

Anche Motta è nel mirino delle grandi. Con gli introiti di coppa, Saputo prova a stoppare tutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**Zirkzee, per il Bologna vale 70 milioni**  
Joshua Zirkzee, 21 anni: pagato 8,5 milioni.  
Il Bayern Monaco ha una clausola esclusiva di "recompria" da 40 milioni. serve l'assenso del giocatore. Per il Bologna l'olandese vale 70 milioni.



**Ferguson, pagato 3,5 milioni**  
Lewis Ferguson, 24 anni, è stato pagato due stagioni fa 3,5 milioni di euro: lo scozzese, sempre presente (tranne in una giornata per squalifica) oggi ha un valore di circa 30 milioni



**Calafiori, il giocatore "totale"**  
Riccardo Calafiori, 21 anni, è stato acquistato dal Basilea l'estate scorsa per 4 milioni di euro. Piace alla Juventus e al Tottenham: il suo valore attuale si aggira attorno ai 25 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



NEL NAPOLI DEL FUTURO

## I DUBBI DI CONTE



De Laurentiis offre colpi e ingaggio top  
Ma Antonio frena

di D'ANGELO ▶ 24  
(Antonio Conte)

di Vincenzo D'Angelo

I sogni son desideri, si sa. Quello di Aurelio De Laurentiis è vedere Antonio Conte sulla panchina del Napoli: una speranza nata in autunno e che resta viva nella mente del presidente azzurro. Del resto, dopo una stagione così disastrosa, solo un nome eccellente come Conte potrebbe evitare un nuovo strappo tra la società e i suoi tifosi, tremendamente delusi dalla gestione post scudetto. De Laurentiis ha cercato Antonio quando aveva capito che l'avventura di Garcia a Napoli era al capolinea: aveva regalato a Rudi un mese di commissariamento per convincere Conte, poi però fu costretto a virare su Mazzarri. Conte, infatti, ha sempre mantenuto fede alla sua decisione di prendersi un anno sabbatico da passare in famiglia, per ricaricare le batterie prima di rituffarsi sul campo, con la

SERIE A

MERCATO

# De Laurentiis Sogna CONTE

## Adesso il Napoli è pronto a tutto ma il tecnico ancora non è convinto

solita voglia di vincere e stupire.

**Al bivio** De Laurentiis e Conte hanno un ottimo rapporto da tempo e fu lo stesso Aurelio a raccontare il perché. Si sono incontrati in vacanza anni fa, con le famiglie. E da allora hanno mantenuto i contatti. Solo che le loro conversazioni da ottobre hanno cambiato status: le chiacchierate tra amici si sono trasformate in corteggiamento da parte del presidente. «Sicuramente Roma e Napoli sono due piazze che vorrei vivere, per la passione che ti trasferiscono. Ma non prenderò una squadra in corsa...». Bastò questa confessione di Conte a "Belve" a scaldare i cuori dei napoletani e alimentare il sogno del presidente. Che ora si trova di nuovo di fronte a un bivio determinante per il futuro del Napoli. E dopo una stagione condizionata dagli errori in serie, De Laurentiis sa che non può più sbagliare.

**Il top** Per questo tornerà alla carica con Conte, sperando che la squadra trovi l'or-

goglio per centrare almeno un piazzamento europeo: De Laurentiis sa che solo Antonio può riportare entusiasmo e credibilità al progetto Napoli. Ingaggiare Conte significa desiderare di tornare da subito competitivi per lo scudetto. E sarebbe il miglior biglietto da visita possibile da spendere sul mercato della rivoluzione, perché Conte diventa la polizza assicurativa per attirare i campioni. Il Napoli ha la liquidità per puntare a giocatori importanti e avrà altri 100 milioni da investire una volta ceduto Osimhen. Un margine di manovra enorme, che potrebbe pure essere decisivo per convincere lo stesso Conte ad accettare l'incarico. Ovviamente,

Antonio vorrà le giuste garanzie, tecniche ed economiche: vorrà essere lui a scegliere il post Osimhen, il centravanti che dovrà far decollare il suo progetto. De Laurentiis, pur di accontentare Antonio, darebbe carta bianca anche in tal senso, magari venendo meno ai suoi principi cardine sul mercato. Per intenderci, se Conte volesse un giocatore come

Antonio cercato a ottobre resta la primissima scelta Per lui un ingaggio da top e un mercato importante

Lukaku - età avanzata e ingaggio pesante - Aurelio sarebbe pronto a fare uno sforzo. E non solo per la punta, visto che - con o senza Conte - ci sarà bisogno di almeno un top player per reparto per riportare in alto il Napoli.

**Speranza** Lo stipendio, invece, non sarebbe un problema per De Laurentiis, che già in autunno era disposto ad accontentare Antonio in tutto: se vai a bussare alla porta di un allenatore top, sai che devi mettere in preventivo un contratto alla sua altezza, in linea con ciò che percepiva al Tottenham. Il nome dell'ex c.t., non a caso, viene accostato a Liverpool e Bayern, ma De Laurentiis ci proverà lo stesso finché Conte sarà senza panchina. Logico, dovesse arrivare un'offerta concreta dai Reds o dalla Baviera, Aurelio sa che non ci sarebbero più chance per alimentare il suo desiderio. Per questo De Laurentiis valuta pure le alternative italiane, Farioli e Palladino. Ma finché ci sarà speranza, Conte resterà la sua primissima scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## GLI ALTRI



### Vincenzo Italiano

Allenatore della Fiorentina, 46, resta la prima alternativa: il Napoli lo voleva già un anno fa



### Raffaele Palladino

Allenatore del Monza, 39, alla seconda stagione in A: anche lui nel mirino da tempo



### Francesco Farioli

Allenatore del Nizza, 34, discepolo di De Zerbi e amante del 4-3-3 tanto caro ad ADL



## Che numero



# 11

● Gli allenatori del Napoli nella gestione De Laurentiis: Ventura, Reja, Donadoni, Mazzarri, Benitez, Sarri, Ancelotti, Gattuso, Spalletti, Garcia e Calzona



### Allenatore vincente

Antonio Conte, 54, ultima panchina al Tottenham: ha vinto 4 scudetti - 3 con la Juve e 1 con l'Inter - più una Premier con il Chelsea. Sotto, il presidente De Laurentiis



## La situazione

L'allenatore sta per chiudere l'anno sabbatico e viene accostato anche a Bayern e Liverpool



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

## IL CASO JUAN JESUS

# Marotta sostiene Acerbi: «Credo alla sua versione»

MILANO - (ad.anc./a.s.ag.)  
«Siamo stati volutamente zitti, perché si tratta sicuramente di una pagina amara: Acerbi è rimasto condizionato da questa situazione e dall'essere attaccato, perché è una persona sensibile. Ma saprà venirne fuori». L'ad interista Beppe Marotta, prima della partita di ieri, si è soffermato soprattutto sul caso scoppiato durante la partita col Napoli. «Prendo atto di quello che ha raccontato Acerbi, non ho dubbi nel credere alla sua versione: il resoconto che ha fatto non aveva nulla a che vedere con episodi a sfondo razziale. Abbiamo chiesto al giocatore di spiegare cosa fosse successo in campo e lui ha espresso la propria verità oggettiva. Noi siamo favorevoli ad ogni iniziativa di salvaguardia contro ogni discriminazione, condanniamo ogni forma di razzismo e siamo al fianco di Juan Jesus. Acerbi ha avuto seri problemi di salute e sappiamo che non può scherzare su certe cose».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il tecnico elogia i suoi  
e si gode il momento

# Motta ride «Bologna pazzesco»

«Questa squadra mi fa stare bene  
Così rendiamo orgogliosi i tifosi  
Il merito è di tutti, non solo mio»

di **Giorgio Burreddu**  
BOLOGNA

Attenzione, rarità: Thiago Motta parla di sé. Spoiler: dice poco. Ma fa comunque sorridere e mette di buon umore il racconto del tecnico rossoblù dopo il successo contro la Salernitana. «Mia figlia Sofia prima della partita mi ha mandato un messaggio. Dite che sono noioso, ma non è vero: non lo sono. Quando c'è da lavorare lo faccio, ma riposo e mi diverto anche io». È qui la festa anche per Mr. Sogno, l'uomo che può portare la Champions a Bologna. Tutti se lo immaginano sempre chiuso a Casteldebole tra le sudate carte e i video degli avversari. Ma era stata proprio sua figlia Sofia, un anno fa, a raccontare un Motta inedito e divertente con un post su Instagram. Dunque l'allegro Thiago, che ride dopo il successo contro i campani, è quello che ci piace di più: «Non abbiamo giocato una partita perfetta. Tante cose che abbiamo fatto nel secondo tempo possiamo farle meglio. Ma riesco a capire il momento, l'entusiasmo dei ragazzi. Sono però molto soddisfatto della vittoria e sono felice per il pubblico. La gente torna a

casa orgogliosa di noi».

**MR. SOGNO.** A due punti dalla Juventus, un cammino da campioni, il Bologna di Thiago non si ferma più. E sempre difficile affibbiare a qualcuno il merito, soprattutto nello sport. E Thiago infatti non dimentica mai nessuno: né staff né giocatori. Ma molto di questo percorso stratosferico è merito suo, dell'allenatore italo-brasiliano che sa anche sorridere. «Vogliamo portare gioia e allegria. Ai tifosi del Bologna e anche a quelli che il Bologna lo seguono e basta. Il sognare fa parte dell'essere tifoso. Noi abbiamo invece il dovere di fare il massimo lavoro». Il tris alla Salernitana di sogni, a questo punto della stagione, ne crea così tanti da far girare la testa. Merito anche dei gol, tutti belli, tutti scenografici, tutti da ricordare. «Il terzo è un giocata bellissima - dice ancora Thiago -, finisce con Lyko che è un terzino in mezzo all'area di rigore. Mi piacciono queste cose». Dice ancora Motta che «il gol fa parte del gioco, ma dobbiamo sottolineare sempre il lavoro degli altri. Dietro c'è sempre un grande lavoro di tutti».

**CALAFIORI CENTRALE.** C'è anche un'altra partita da prepara-



Calafiori (21) sovrasta Simy (31) con un colpo di testa ANSA

re, e Motta l'ha già in testa. È ovviamente quella contro il Frosinone. «Preferisco godere di questo momento. Adesso dobbiamo recuperare, riposare, e poi pensare alla prossima. Sono più felice di vedere come stiamo noi in questo momento. Mi sento meglio così. Poi ognuno è libero di pensare quello che vuole».

**«Calafiori? Niente paragoni E per me va a mille come centrale»**

Sogna Bologna, sogna. Tutto è possibile. A forza di mettere nel cassetto i pensieri, adesso i rossoblù vedono l'Europa vicinissima. Motta ha pensieri per tutti, anche per Calafiori. Qualcuno lo paragona a Maldini: addirittura? Motta: «Non faccio paragoni, non lo aiutano. Lui è Riccardo Calafiori e nessun altro, sta in un ottimo momento. Uno dei suoi sogni è andare in Nazionale. Ho parlato del fatto che può fare molti ruoli. Ma la mia opinione è che Cala è sopra la media da centrale, ha un grande coraggio. Poi può fare anche altri ruoli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

# Freuler si sente Manolas fatica

di Claudio Beneforti

**BOLOGNA**

**Thiago Motta (all.)** 7,5  
Privilegia chi è rimasto a lavorare a Casteldebole durante la sosta, e ancora una volta indovina le scelte. Vedi Lykogiannis. Ci faccia una cortesia, se è possibile: inviti i suoi uomini a non esasperare la costruzione bassa.

**Ravaglia** 7  
Salva su Simy una costruzione bassa sbagliata, poi nella prima parte deve sbrigare solo l'ordinaio. Merita un altro applauso su Candreva.

**Posch** 6,5  
Difende e attacca sulla sua fascia di competenza, è sempre molto applicato.

**De Silvestri (38' st)** sv  
Entra con l'atteggiamento giusto.

**Lucumi** 6  
Più distratto del solito, commette qualche errore sul piano tecnico. Meglio nella seconda parte.

**Calafiori** 7,5  
Non è solo un piacere vederlo giocare, è anche costruttivo, disegna per Orsolini il gol dell'1-0. Non sbaglia neanche le virgole.

**Lykogiannis** 7  
Preferito a Kristiansen, se la cava in entrambe le fasi. Nel finale segna il gol del 3-0.

**Aebischer** 7  
Sempre molto concreto, legge bene le situazioni di gioco.

**Freuler** 7,5  
Sa sempre cosa deve fare e come farlo, è sempre al posto giusto. E anche quando si fa notare poco, fa sempre avvertire la propria presenza.

**Urbanski (29' st)** sv  
Si fa apprezzare.

**Orsolini** 7,5  
Sbaglia un gol, poi ne inventa uno da «top-player» con il suo solito tiro a giro, a destra è sempre una presenza molto attiva.

**Ndoye (18' st)** 6  
Quando ti punta, non lo fermi.

**Ferguson** 6,5  
E' da tutte le parti, ma dal pun-

to di vista tecnico sbaglia qualche appoggio.

**Fabbian (29' st)** sv  
Gioca pochi minuti ma buoni.

**Saelemaekers** 7,5  
Sfida Pierozzi su ogni pallone, negli ultimi attimi della prima parte tira fuori dal cilindro un tiro a giro che supera Costil. Costruisce l'assist per il gol di Lykogiannis.

**Odgaard** 6  
Lotta, combatte, ma in area di rigore non determina.

**Zirkzee (18' st)** 6,5  
Quando ha il pallone tra i piedi, non sai mai quello che può inventare.

**SALERNITANA**

**Colantuono (all.)** 5  
Fabbrica una squadra che gioca con dignità, ma si vede lontano un miglio che la Salernitana ha perso ormai la convinzione di poter fare un'altra impresa.

**Costil** 5  
Nella prima parte gli tirano due volte in porta e finisce per prendere due gol. Nel finale Lykogiannis gli fa vivere il terzo dispiacere.

**Manolas** 5,5  
Fa sempre avvertire la sua presenza ma quando il Bologna va all'assalto fa fatica, come tutti i suoi compagni di banco.

**Boateng (38' st)** sv  
Entra a giochi praticamente chiusi.

**Pirola** 6  
Gioca da difensore centrale nella tre, e va sottolineato come almeno sui palloni alti sappia farsi valere.

**Pellegrino** 5  
Va a raddoppiare spesso Bradaric su Orsolini, ma non sempre con efficacia.

**Vignato (21' st)** 6  
Torna a Bologna per la prima volta, regala a Candreva il pallone che poteva ridare una mezza speranza alla propria squadra.

**Pierozzi** 5  
Se la vede a destra con Saele-

maekers, vive di tanti, troppi grattacapi.

**Sambia (15' st)** 5,5  
Non cambia lo spartito.

**Basic** 5,5  
Fa legna, non si ferma un attimo, meglio nella fase di difesa che in quella di attacco. Esce per guai fisici.

**Legowski (21' st)** 5  
Non incide, ma a quel punto sarebbe stata dura per tutti.

**Maggiore** 5,5  
Su per giù vale il concetto espresso per il proprio compagno di banco del centrocampo, soffre il palleggio dei suoi dirimpettai.

**Coulibaly (15' st)** 5,5  
Qualche dose di dinamismo l'aggiunge, ma non è sufficiente.

**Bradaric** 5  
Attacca quando può, ma stringi, stringi combina poco o niente.

**Candreva** 5,5  
Lavora tra le linee, quando può giocare il pallone evidenzia le sue doti, ma non trova spazi dove poter fare male al Bologna. Ha un pallone buono ma Ravaglia glielo respinge.

**Tchaouna** 6  
Gioca a destra, ha buona velocità, e qualche ansia al Bologna finisce per crearla.

**Simy** 6  
Di sicuro è il più pericoloso della Salernitana, sgomita, lotta, ha anche una buona occasione ma spedisce il pallone addosso a Ravaglia in uscita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MIGLIORE**  
Saelemaekers



**IL PEGGIORE**  
Pierozzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## GIRONE A: MANTOVA, ALTRO CONTO ALLA ROVESCIA PER LA SERIE B

di Antonio Galluccio

Oggi si assegna la Coppa Italia di Serie C mentre fra domenica e lunedì dalla quartultima di campionato potrebbero arrivare le altre due promozioni dirette in Serie B.

**COPPA ITALIA.** Questa sera, al "Massimino", la finale di ritorno fra Catania e Padova. Dopo il successo nella gara d'andata con il risultato di 2-1 basta un pari alla squadra veneta per alzare il terzo trofeo tricolore ricordando quelli del 1980 e del 2022. Il Catania, invece, deve vincere con uno scarto di almeno due reti. Il via

alle ore 20.30, diretta Rai Sport, Sky e Now: arbitro Nicolini di Brescia (Giuggioli-Pedone/Pezzopane; Var: Gariglio; Avar: Paganessi). In caso di parità di punti e gol fra andata e ritorno tempi supplementari ed eventuali rigori. La vincente della Coppa Italia accede al primo turno dei playoff nazionali: se conclude il campionato in prima, seconda o terza posizione, subentra l'altra finalista. Se dunque il Padova, attualmente secondo, vince la coppa e si classifica fra le prime tre del proprio girone, il posto nel primo turno dei playoff nazionali spetta al Catania che però deve

evitare i play-out dai quali conserva ora un margine di due lunghezze. Indipendentemente dalla vittoria della coppa il regolamento, infatti, non prevede l'ingresso nei playoff per la finalista eventualmente ai play-out: in quest'ultima ipotesi accede al primo turno dei playoff nazionali la quarta del raggruppamento dove milita la vincente della Coppa Italia con ammissione dell'undicesima al primo turno dei playoff di girone. **CAMPIONATO.** Nel girone A dieci punti tra il Mantova capolista e il Padova immediata inseguitrice: se la formazione biancoscudata

non vince domenica fuori casa contro il Lumezzane sarà subito promozione per il Mantova in campo lunedì a Meda contro il Renate. In ogni caso virgiliani aritmeticamente promossi con una vittoria e comunque se restano avanti di almeno nove punti avendo l'ulteriore vantaggio dei confronti diretti sul Padova. Per la promozione aritmetica manca invece un punto alla Juve Stabia capolista nel girone C con un vantaggio di undici lunghezze: lunedì lo scontro diretto in casa del Benevento, secondo, che per sperare deve vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





di Italo Cucci

Il dramma di un popolo, le bombe di Macron e l'Isola Che Non C'è

# L'UCRAINA DI SHEVA È GIÀ IN EUROPA

**M**aestro Italo, quanta mesta felicità è affiorata sul volto del 47enne Andrij Shevchenko, il mitico Sheva milanista, ora Presidente della Federazione calcistica ucraina! Raggiante per la storica qualificazione della Nazionale giallo-azzurra ai prossimi Europei di giugno, l'ex bomber rosso-nero, nato proprio a Kiev nel 1976, non ha potuto nascondere lacrime d'infinita tristezza per la tragedia che sta vivendo il suo popolo, aggredito e massacrato senza pietà dal tiranno Putin da oltre due anni. «I nostri eroici soldati al fronte – ha detto con un velo di profonda commozione – hanno reso possibile il conseguimento di questo prestigioso traguardo sportivo, che spero possa in qualche modo attenuare il dolore e le sofferenze di un intero Paese e della sua gente». Malgrado sia stata obbligata a giocare sempre in trasferta, la Nazionale ucraina di Capitan Yarmolenko non s'è persa d'animo e, dopo avere pareggiato con l'Italia nella gara di ritorno, ha battuto Bosnia e Islanda, così meritando, per la prima volta nella sua storia, l'agognata partecipazione alla fase finale dei Campionati Europei di Germania.

**Bruno Di Pilla,**  
Perugia - tiscali.it

**P**arlavo ierialtro - in un singolare scambio d'auguri fra un musulmano e un cristiano - con un collega algerino che mi

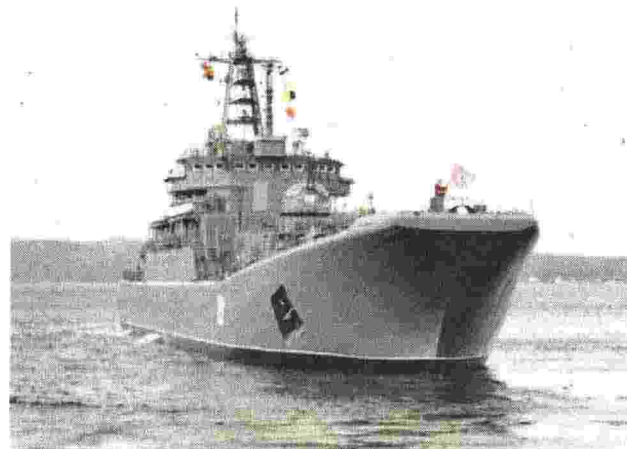
aveva chiamato per sapere se c'erano davvero navi da guerra russe davanti a Pantelleria. Non le ho viste (eppure dalla finestra del mio Dammuso vedo Kelibia, il porto di Tunisi) eppure sono circolate notizie secondo le quali si trattava di navi da guerra o da trasporto veicoli viste nel Canale di Sicilia mentre andavano verso Malta. Ho letto varie relazioni su alcuni giornali e come sempre la verità non è mai rivelata: per alcuni si tratta di convogli per trasporti commerciali, per altri di una flotta da guerra. Lo stato dell'informazione è disastroso.

**LE NAVI RUSSE** - Da persona affacciata sul mare ho una sola preoccupazione: veder arrivare navi francesi in forza Nato. Mi ricordava il collega algerino i tempi dell'occupazione francese, la Battaglia d'Algeri, il film di Pontecorvo

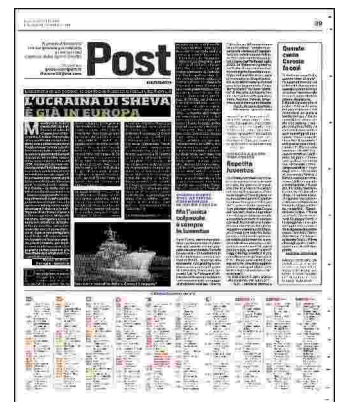
e l'azione di Enrico Mattei in favore del suo Paese; gli rammentavo l'azione criminale di Sarkozy, l'uccisione di Gheddafi, la distruzione della Libia, il dramma dei migranti libici che tocca soprattutto l'Italia. E lui, impunito manovratore di scandali. Così oggi è terrificante la proposta di Macron di attaccare la Russia. È il solito complesso napoleonico che un tempo nei manicomi veniva rappresentato da tanti Napoleoni con in testa un colapasta. Noi abbiamo pagato gli errori del regime; la mia Isola rappresenta perfettamente i sogni guerreschi diventati incubi, le ingiuste punizioni subite. E ora siamo più incuriositi che impauriti per la piega che potrebbero prendere i bisticci militari europei che rimandano all'Isola Che Non C'è.

**LA FERDINANDEA** - No, non

riguarda la favola di Peter Pan né la bellissima canzone di Bennato ("Seconda stella a destra, questo è il cammino / E poi dritto fino al mattino / Non ti puoi sbagliare, perché / Quella è l'isola che non c'è"). Parlo, invece, di una platonica attrazione di Pantelleria, l'Isola Ferdinandea, (Isola Firdinandea in siciliano; Graham Island in inglese e Île Julia in francese). Si tratta di una vasta piattaforma rocciosa situata a circa 6 metri dalla superficie marina, nel canale di Sicilia, tra Sciacca e l'isola di Pantelleria. Essa costituisce i resti di un apparato vulcanico che emerse nel 1831, a seguito dell'eruzione sottomarina di un vulcano, si innalzò dall'acqua formando l'isola, la quale crebbe fino ad una superficie di circa 4 km<sup>2</sup> e 65 . Proprietà: Regno delle Due Sicilie, Regno Unito, Regno di Francia. L'isola, essendo composta prevalentemente da tefrite, materiale roccioso eruttivo facilmente erodibile dall'azione delle onde, non ebbe vita lunga. A conclusione dell'episodio eruttivo si verificò un rapido smantellamento erosivo dell'isola che scomparve definitivamente sotto le onde nel gennaio del 1832, ponendo fine temporaneamente alle dispute internazionali sorte circa la sua sovranità. Siamo disposti a chiamarla l'Isola di .



Una nave nel mare di Pantelleria. È russa? È da guerra?





**l'altro ha un Bilancio economico in attivo! - mentre invece non fa niente sul Presidente/proprietario cinese dell'Inter? Costui è misteriosamente lontano dall'Italia dal luglio 2023, ha il bilancio in passivo, tra l'altro il suo amministratore delegato Marotta e molti giornali sportivi e non, ogni giorno parlano di tanti possibili acquisti di nuovi e costosi giocatori. Io penso che Zhang sia "protetto" dal peso "politico" di Marotta, La Russa, l'interista-confesso Procuratore Viola, Gravina, Ceferin, Infantino e dalla stampa lombarda.**  
**dott. Franco Cardile,**  
**Messina - gmail.com**

Penso che all'Inter sia sufficiente la "protezione" di Marotta. È lì apposta. Per il resto, contrariamente a quel che fa la Stampa Ufficiale, non commento operazioni (indagini) in corso d'opera. Prendo atto che tutte le Giustizie Associate colpiscono sollecitamente la Juventus.

**QUANTI DUBBI  
SULL'ATTIVITÀ  
FINANZIARIA  
DI MILAN E INTER**

**Ma l'unica  
colpevole  
è sempre  
la Juventus**

Caro Cucci, raccomandandole cortesemente di poter dare più spazio nel suo giornale alle vicende della Società Rossonera - che soltanto in Italia conta quasi cinque milioni di tifosi! - le pongo una domanda, con gradita e cortese sua risposta nell'apposita Rubrica. Come mai, secondo Lei, la Procura di Milano ha attivato un'inchiesta sulla veridicità del passaggio di proprietà del Milan - che tra

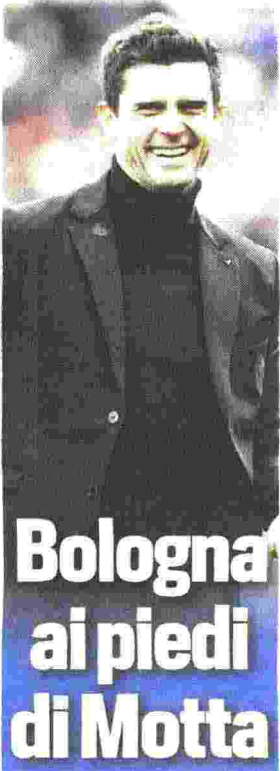


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## SALERNITANA KO CITTÀ IN ESTASI



## Bologna ai piedi di Motta

8 vittorie in 9 partite.  
«Questa squadra  
fa bene al calcio e  
unisce i tifosi. Che  
giocano con noi»



**BOLOGNA-SALERNITANA**  
**3-0**

### MARCATORI

pt 14' Orsolini, 44' Saelemaekers;  
st 47' Lykogiannis

### BOLOGNA (4-1-4-1)

Ravaglia 7; Posch 6 (38' st De Silvestri ng), Lucumi 6.5, Calafiori 6.5, Lykogiannis 7; Freuler 7 (29' st Urbanski ng); Orsolini 7 (18' st Ndoye 6), Aebischer 6, Ferguson 6.5 (29' st Fabbian ng), Saelemaekers 7.5; Odgaard 6 (18' Zirkzee 6.5). A disp. Bagnolini, Skorupski, Corazza, Kristiansen, Ilic, El Azzouzi, Moro, Castro, Karlsson. All. Thiago Motta 7.5

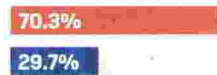
### SALERNITANA (4-4-1-1)

Costil 5; Pierozzi 5 (15' st Sambia 5), Manolas 5.5 (38' st Boateng ng), Pirola 6, Pellegrino 5 (21' st Vignato 6); Tchaoua 6.5, Basic 4.5 (21' st Legowski 5), Maggiore 5 (15' st Coulibaly 5), Bradaric 5; Candreva 5; Simy 5. A disp. Fiorillo, Salvati, Zanoli, Pasalidis, Ferrari, Martegani, Gomis, Weissman, Ikwuemesi. All. Colantuono 5

### ARBITRO Feliciani di Teramo 6.5

**NOTE** 27.255 spettatori. Ammoniti: Pierozzi, Candreva per comportamento scorretto; Tchaoua per proteste. Recupero tempo: pt 2'; st 4'

### POSSESSO PALLA



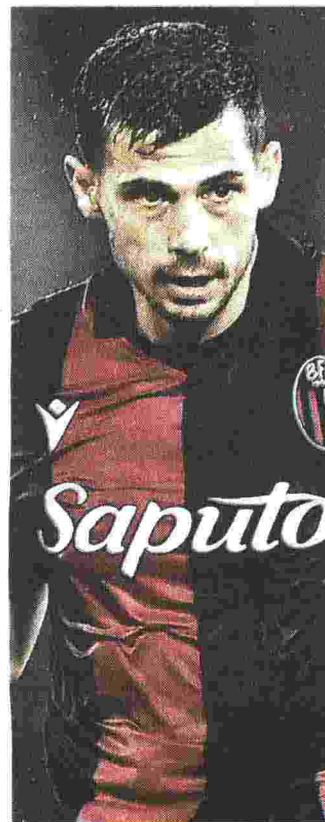
### TIRI TOTALI



### TIRI IN PORTA



### FALLI COMMESSI



Remo Freuler, 31 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Salernitana battuta 3-0 con le reti di Orsolini, Saelemaekers e Lykogiannis: 8ª vittoria nelle ultime 9 gare, il 3º posto è a 2 punti!



Foto di gruppo dopo il 3-0, tredicesimo clean-sheet stagionale

# «Bologna, è tutto speciale»

**Stefano Budriesi**  
BOLOGNA

Il Bologna continua a scardinare ogni paradigma. Gioca e pensa da grande. Guarda in alto alla Juventus, avanti di sole due lunghezze, più che alle inseguitrici. Sta prendendo forma una stagione forse irripetibile, certo non pronosticabile. Frantuma la borsa retorica delle partite che sono tutte difficili: con la Salernitana è stata facilissima, tanto che gli unici brividi sono venuti su alcune amnesie nella costruzione bassa. Ma in porta i titolari sono due: ieri è toccato a Ravaglia, e il bolognese di Bologna ha dimostrato ancora una volta di valere Skorupski. In avanti i gol delle ali col piede buono Orsolini e Saelemaekers hanno chiuso il discorso fin dal primo tempo, tanto

### Thiago Motta: «La città intera scende in campo con noi e noi le diamo allegria. Cerchiamo la perfezione»

da far peccare di leziosità i rossoblù nella ripresa, quasi annoiati da una partita in cui l'americanissimo "garbage time" è durato di fatto per tutta la seconda parte. Ma Thiago Motta assolve urbi et orbi: «La perfezione è sempre uno step in più che va cercato. Tante cose soprattutto nella ripresa avremmo potuto farle meglio nella gestione della partita, del risultato, nell'arrivare e restare nella metà campo avversaria. Capisco il momento e l'entusiasmo: sono molto soddisfatto per la vittoria e per l'allegria che portiamo ai nostri tifosi, i quali sono stati in campo con noi. Calafiori? Non faccio paragoni coi grandi del passato: lui è lui. Oggi è sopra la me-

dia dei difensori centrali. Anche Lucumi ha fatto una partita fantastica. Freuler sta mantenendo questo livello da tanto tempo, non è cosa da tutti. Sono tanti i giocatori cresciuti quest'anno, e io con loro».

Il sigillo finale di Lykogiannis è arrivato sull'assist di tacco di Saelemaekers, il quale ha prodotto una delle sue prestazioni migliori da quando ha lasciato il Milan. Il belga sottolinea la comunione di intenti di tutto il sistema-Bologna: «È un momento molto speciale. Abbiamo la città intera con noi, che ci fa stare bene sul campo. Il secondo tempo è stato un po' complicato, col ritmo che si è abbassato. Ma l'importante è che non abbiamo pre-

so gol. Più che la classifica importa continuare a lavorare duro e poi affrontare nel modo giusto le partite». Settanta per cento di possesso, clean sheet numero 13 su 30 partite, record di punti dell'era Saputo già stracciato. Quelle partite che una volta rappresentavano un'insidia ora sono semplici tappe di passaggio verso una Champions sempre più a fuoco. Per questo la trasferta di Frosinone e la gara seguente col Monza completano un tritico da 9 punti potenziali per il Bologna, obiettivo pensato anche se non dichiarato. Un cambio di visione, dettato dalla personalità dirompente di un gruppo che va sempre meglio, soprattutto nella consapevolezza di sé.

In questo scenario era chiaro che la Salernitana del ritrovato Stefano Colantuono sarebbe stata agnello sacrificale. E infatti eravamo sotto Pasqua, come da calendario: «Ci attendevamo il palleggio del Bologna contro cui volevamo essere compatti. La rete di Orsolini ha cambiato le carte in tavola. Abbiamo tuttavia avuto anche l'occasione per pareggiare. Poi è arrivato il secondo gol copia del primo. Oggi il Bologna è uno degli avversari peggiori da affrontare. Ora dobbiamo onorare i nostri sostenitori e rispettare la società. Non penso al record negativo di punti, non mi interessa. Pensiamo piuttosto al Sassuolo, a chiudere il campionato in maniera dignitosa. Tutto sommato non mi è dispiaciuta la partita. La matematica non c'è ancora, e sappiamo che il calcio a volte è strano».

## BOLOGNA A -2 DALLA JUVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE PAGELLE

# Freuler, quanta sostanza Male Candreva e Basic

## BOLOGNA

**Ravaglia 7** Attento su Simy nel primo tempo. Perfetto su Candreva in uscita nella ripresa.

**Posch 6** Precisa gara di contenimento. **De Silvestri (38' st) ng.**

**Lucumi 6.5** Partita da ragioniere: non sbaglia un calcolo. **Calafiori 6.5** Semina il panico quando va in proiezione offensiva. L'unico difetto è che si piace troppo, e di conseguenza commette qualche errore.

**Lykogiannis 7** Difende e attacca: il prototipo del laterale moderno. Un vero colpo da biliardo la sua rete nel finale.

**Freuler 7** Schermo e allo stesso tempo primo costruttore. Un'altra gara di enorme sostanza. Copre un ettaro, manco fosse una mietitrebbia. **Urbanski (29' st) ng.**

**Orsolini 7** Decimo gol stagionale. Solito sinistro a giro in quello che ormai è un suo marchio di fabbrica. **Ndoye (18' st) 6** Non appare ancora

brillante fisicamente come alcuni mesi fa.

**Aebischer 6** In questo Bologna sarebbe l'equilibratore. E lui equilibra, che cos'altro dovrebbe fare?

**Ferguson 6.5** Attaccante aggiunto dei rossoblù. Dà l'impressione di aumentare il suo valore di mercato a ogni partita. **Fabbian (29' st) ng.**

**Saelemaekers 7.5** Sempre frizzante. Strepitosa la sassetta del 2-0. Delizioso il colpo di tacco con cui chiude il triangolo sul gol di Lyko.

**Odgaard 6** Centroboa solido e grintoso. Gli manca solo lo spunto in area. **Zirkzee**

(18' st) **6.5** Un paio di giocate impreziosiscono la sua prima uscita post-infortunio.

**All. Thiago Motta 7.5** Quando il Bologna si esprime a pieni

giri, meriterebbe una laurea ad honorem in ingegneria.

## SALERNITANA

**Costil 5** Incolpevole sul primo gol; qualche responsabilità sul secondo.

**Pierozzi 5** Spesso in difficoltà sui trick di Saelemaekers. L'unica consolazione è che lo sarebero stati in molti. **Sambia (15' st) 5** Impatto rivedibile. Come la mira sul suo tentativo terminato alle stelle.

**Manolas 5.5** Non dà una grande sensazione di sicurezza. **Boateng (38' st) ng.**

**Pirola 6** Fa a sportellate con Odgaard. Almeno si batte con lo spirito giusto.

**Pellegrino 5** Surclassato da Orsolini in occasione del gol d'apertura. E non è che dopo le cose girino meglio. **Vignato (21' st) 6** Applausini da ex all'ingresso.

**Tchaouna 6.5** Piuttosto attivo sulla fascia destra. A conti fatti è l'uomo che crea più grattacapi al Bologna.

**Basic 4.5** Davvero impalpabile per l'ora o poco più che rimane in campo. **Legowski**

(21' st) **5** Non è che col suo ingresso le cose vadano meglio.

**Maggiore 5** Esce col mal di testa causato dal pallone che gli sfreccia a fianco, senza che lui riesca a venirne a capo.

**Coulibaly (15' st) 5** Serviva un'altra lucidità per provare a incidere su una gara peraltro già ampiamente segnata.

**Bradaric 5** Balbetta sulla fascia, dove sarebbe stato necessario ben altro impeto.

**Candreva 5** Si vede poco. Si mangia il gol della bandiera nel finale. Forse è già rassegnato pure lui.

**Simy 5** Lotta e si batte con coraggio almeno in avvio. Cerca di farsi trovare pure spalle alla porta. Poi però affonda.

**All. Colantuono 5** Compito arduo ridare fiducia a una squadra sfilacciata e annebbiata da una classifica disperata.

## ARBITRO

**Feliciani 6.5** Buona direzione in un match comunque facile.

**S.BU.**



La frenata in classifica si riflette sulle strategie del club

# Obbligo Champions per i grandi colpi Koopmeiners aspetta

Stefano Salandin  
TORINO

È chiaro che tutto si complica quando i tempi si dilatano oltre quanto si potesse immaginare. Il cammino della Juventus nel girone di andata aveva autorizzato a preconizzare un'accelerazione dei tempi di mercato, ma la frenata in campo complica un poco le cose. Poi, certo, una premessa è d'obbligo: il mercato non chiude mai e comunque i dirigenti di qualità e di competenza antica portano avanti trattative parallele e differenti a seconda di quel che si potrà realizzare, perché farsi cogliere di sorpresa è uno dei più gravi errori che possa compiere un uomo di mercato a qualsiasi livello. Invece deve preparare i famosi "piani B, C" e via discorrendo a seconda di quel che potrà capitare. Poi, certo, considerate le basi poste dalla Juventus allegriana nel girone di andata è evidente che Cristiano Giuntoli e Giovanni Manna si sentissero autorizzati a ragionare in ottica futura con la qualificazione in tasca sia in termini economici sia, soprattutto, in termini di appeal nei confronti degli obiettivi di mercato. Prendiamo, per esempio, un elemento come Teun Koopmeiners. Posto (ma non firmeremo con il sangue) che la Juventus di oggi sia disposta a investire 60 milioni (tra contanti e contropartite) su un solo giocatore, è evidente che per convincere l'olandese un conto è disporre della certa qualificazione

La possibilità di aggredire il costo dei cartellini e gli ingaggi: ecco cosa può cambiare. Il nodo concorrenza



Adrien Rabiot, 28 anni, sfila simbolicamente la maglia della Juve

alla Champions, altro rimanere nel dubbio. Considerato, e non è un mistero, che su di lui grava la concorrenza concreta da parte di club di Premier che possono garantire cifre maggiori in termini di ingaggio anche a parità di pal-

**Il problema Rabiot. E occhio al blitz del Milan 'europeo' su Felipe Anderson**

coscenici. Analogo ragionamento si può azzardare nei confronti di Khephren Thuram, centrocampista del Nizza di notorietà non certo recente. Ecco, al netto che il club della costa azzurra chiede quasi la metà rispetto all'Atalanta per Koopmeiners (una quarantina di milioni) sul fratello dell'interista hanno già messo gli occhi i due club di Manchester e il Liverpool con tutto ciò che di fascino e di denari che la Premier si porta appresso.

I denari, ma anche il palcoscenico della Champions. Poniamo,

per esempio, che alla Lazio riesca una rimonta clamorosa che la porti tra le prime quattro (o cinque, se in ranking continuerà a sorriderci) della classifica mentre la Juventus finirà fuori dal gruppo degli eletti. Ecco: in quel caso come ragionerà, per esempio, Mattia Zaccagni che è alle strette con Lotito per il rinnovo di contratto (che scade a giugno 2025) mentre dall'altra parte preme Giuntoli per portarlo in bianconero dopo averlo già corteggiato quando era a Napoli? Lo stesso discorso, anzi a maggior ragione, vale per giocatori in scadenza già a giugno 2024 come Felipe Anderson su cui la Juventus sta lavorando da tempo: al netto della questione economica (si balla sopra i tre milioni) la vetrina della Champions sarà dirimente e non è un caso che negli ultimi giorni siano cominciati a circolari spifferi assai concreti su un inserimento del Milan che, a differenza dei bianconeri, ha ormai blindato il quarto posto e può far di conto sia sui danari della prossima Champions sia sulla suggestione della musicchetta. Note sulle quali, peraltro, si balla anche nella stanze della Continassa perché è davvero difficile ipotizzare che, per esempio, Adrien Rabiot sia disposto a rinnovare di nuovo il contratto senza la garanzia di poter giocare nella competizione più importante. E chissà se è per quello che rideva largo, dopo la sconfitta di Roma...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista olandese dell'Atalanta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Salernitana battuta 3-0 con le reti di Orsolini, Saelemaekers e Lykogiannis: 8ª vittoria nelle ultime 9 gare, il 3° posto è a 2 punti!



Foto di gruppo dopo il 3-0, tredicesimo clean-sheet stagionale

# «Bologna, è tutto speciale»

**Stefano Budriesi**  
BOLOGNA

Il Bologna continua a scardinare ogni paradigma. Gioca e pensa da grande. Guarda in alto alla Juventus, avanti di sole due lunghezze, più che alle inseguitrici. Sta prendendo forma una stagione forse irripetibile, certo non pronosticabile. Frantuma la borsa retorica delle partite che sono tutte difficili: con la Salernitana è stata facilissima, tanto che gli unici brividi sono venuti su alcune amnesie nella costruzione bassa. Ma in porta i titolari sono due: ieri è toccato a Ravaglia, e il bolognese di Bologna ha dimostrato ancora una volta di valere Skorupski. In avanti i gol delle ali col piede buono Orsolini e Saelemaekers hanno chiuso il discorso fin dal primo tempo, tanto

### Thiago Motta: «La città intera scende in campo con noi e noi le diamo allegria. Cerchiamo la perfezione»

da far peccare di leziosità i rossoblù nella ripresa, quasi annoiati da una partita in cui l'americanissimo "garbage time" è durato di fatto per tutta la seconda parte. Ma Thiago Motta assolve urbi et orbi: «La perfezione è sempre uno step in più che va cercato. Tante cose soprattutto nella ripresa avremmo potuto farle meglio nella gestione della partita, del risultato, nell'arrivare e restare nella metà campo avversaria. Capisco il momento e l'entusiasmo: sono molto soddisfatto per la vittoria e per l'allegria che portiamo ai nostri tifosi, i quali sono stati in campo con noi. Calafiori? Non faccio paragoni coi grandi del passato: lui è lui. Oggi è sopra la me-

dia dei difensori centrali. Anche Lucumi ha fatto una partita fantastica. Freuler sta mantenendo questo livello da tanto tempo, non è cosa da tutti. Sono tanti i giocatori cresciuti quest'anno, e io con loro».

Il sigillo finale di Lykogiannis è arrivato sull'assist di tacco di Saelemaekers, il quale ha prodotto una delle sue prestazioni migliori da quando ha lasciato il Milan. Il belga sottolinea la comunione di intenti di tutto il sistema-Bologna: «È un momento molto speciale. Abbiamo la città intera con noi, che ci fa stare bene sul campo. Il secondo tempo è stato un po' complicato, col ritmo che si è abbassato. Ma l'importante è che non abbiamo pre-

so gol. Più che la classifica importa continuare a lavorare duro e poi affrontare nel modo giusto le partite». Settanta per cento di possesso, clean sheet numero 13 su 30 partite, record di punti dell'era Saputo già stracciato. Quelle partite che una volta rappresentavano un'insidia ora sono semplici tappe di passaggio verso una Champions sempre più a fuoco. Per questo la trasferta di Frosinone e la gara seguente col Monza completano un tritico da 9 punti potenziali per il Bologna, obiettivo pensato anche se non dichiarato. Un cambio di visione, dettato dalla personalità dirompente di un gruppo che va sempre meglio, soprattutto nella consapevolezza di sé.

In questo scenario era chiaro che la Salernitana del ritrovato Stefano Colantuono sarebbe stata agnello sacrificale. E infatti eravamo sotto Pasqua, come da calendario: «Ci attendevamo il palleggio del Bologna contro cui volevamo essere compatti. La rete di Orsolini ha cambiato le carte in tavola. Abbiamo tuttavia avuto anche l'occasione per pareggiare. Poi è arrivato il secondo gol copia del primo. Oggi il Bologna è uno degli avversari peggiori da affrontare. Ora dobbiamo onorare i nostri sostenitori e rispettare la società. Non penso al record negativo di punti, non mi interessa. Pensiamo piuttosto al Sassuolo, a chiudere il campionato in maniera dignitosa. Tutto sommato non mi è dispiaciuta la partita. La matematica non c'è ancora, e sappiamo che il calcio a volte è strano».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**BOLOGNA**

**Ravaglia 7** Attento su Simy nel primo tempo. Perfetto su Candreva in uscita nella ripresa.  
**Posch 6** Precisa gara di contenimento. **De Silvestri (38' st) ng.**  
**Lucumi 6.5** Partita da ragioniere: non sbaglia un calcolo.  
**Calafiori 6.5** Semina il panico quando va in proiezione offensiva. L'unico difetto è che si piace troppo, e di conseguenza commette qualche errore.  
**Lykogiannis 7** Difende e attacca: il prototipo del laterale moderno. Un vero colpo da biliardo la sua rete nel finale.  
**Freuler 7** Schermo e allo stesso tempo primo costruttore. Un'altra gara di enorme sostanza. Copre un ettaro, manco fosse una mietitrebbia.  
**Urbanski (29' st) ng.**  
**Orsolini 7** Decimo gol stagionale. Solito sinistro a giro in quello che ormai è un suo marchio di fabbrica. **Ndoye (18' st) 6** Non appare anco-

**LE PAGELLE**

# Freuler, quanta sostanza Male Candreva e Basic

ra brillante fisicamente come alcuni mesi fa.  
**Aebischer 6** In questo Bologna sarebbe l'equilibratore. E lui equilibra, che cos'altro dovrebbe fare?  
**Ferguson 6.5** Attaccante aggiunto dei rossoblù. Dà l'impressione di aumentare il suo valore di mercato a ogni partita. **Fabbian (29' st) ng.**  
**Saelemaekers 7.5** Sempre frizzante. Strepitosa la salsata del 2-0. Delizioso il colpo di tacco con cui chiude il triangolo sul gol di Lyko.  
**Odgaard 6** Centroboia solido e grintoso. Gli manca solo lo spunto in area. **Zirkzee**

(18' st) **6.5** Un paio di giocate impreziosiscono la sua prima uscita post-infortunio.  
**All. Thiago Motta 7.5** Quando il Bologna si esprime a pieni giri, meriterebbe una laurea ad honorem in ingegneria.

**SALERNITANA**

**Costil 5** Incolpevole sul primo gol; qualche responsabilità sul secondo.  
**Pierozzi 5** Spesso in difficoltà sui trick di Saelemaekers. L'unica consolazione è che lo sarebbero stati in molti. **Sambia (15' st) 5** Impatto rivedibile. Come la mira sul suo tentativo terminato alle stelle.

**Manolas 5.5** Non dà una grande sensazione di sicurezza. **Boateng (38' st) ng.**  
**Pirola 6** Fa a sportellate con Odgaard. Almeno si batte con lo spirito giusto.  
**Pellegrino 5** Surclassato da Orsolini in occasione del gol d'apertura. E non è che dopo le cose girino meglio. **Vignato (21' st) 6** Applausini da ex all'ingresso.  
**Tchaoua 6.5** Piuttosto attivo sulla fascia destra. A conti fatti è l'uomo che crea più grattacapi al Bologna.  
**Basic 4.5** Davvero impalpabile per l'ora o poco più che rimane in campo. **Legowski**

(21' st) **5** Non è che col suo ingresso le cose vadano meglio.  
**Maggiore 5** Esce col mal di testa causato dal pallone che gli sfreccia a fianco, senza che lui riesca a venirne a capo.  
**Coulibaly (15' st) 5** Serviva un'altra lucidità per provare a incidere su una gara peraltro già ampiamente segnata.  
**Bradaric 5** Balbetta sulla fascia, dove sarebbe stato necessario ben altro impeto.  
**Candreva 5** Si vede poco. Si mangia il gol della bandiera nel finale. Forse è già rassegnato pure lui.  
**Simy 5** Lotta e si batte con coraggio almeno in avvio. Cerca di farsi trovare pure spalle alla porta. Poi però affonda.  
**All. Colantuono 5** Compito arduo ridare fiducia a una squadra sfilacciata e annebbiata da una classifica disperata.

**ARBITRO**

**Feliciani 6.5** Buona direzione in un match comunque facile. **S.BU.**

5 (15' st Coulibaly 5), Bradaric 5; Candreva 5; Simy 5. A disp. Fiorillo, Salvati, Zanolì, Pasalidis, Ferrari, Martegani, Gomis, Weissman, Ikwemesi. All. Colantuono 5

**ARBITRO** Feliciani di Teramo 6.5

**NOTE** 27.255 spettatori. Ammoniti: Pierozzi, Candreva per comportamento scorretto; Tchaoua per proteste. Recupero tempo: pt 2'; st 4'

**POSSESSO PALLA**

70.3%

29.7%

**TIRI TOTALI**

14

8

**TIRI IN PORTA**

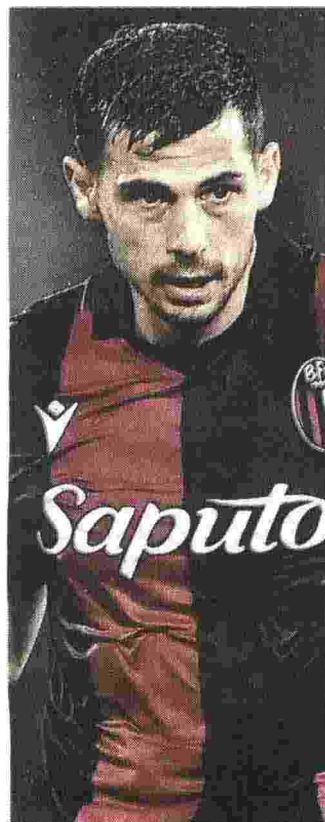
3

2

**FALLI COMMESSI**

11

12



Remo Freuler, 31 anni

**BOLOGNA-SALERNITANA**  
**3-0**

**MARCATORI**

pt 14' Orsolini, 44' Saelemaekers; st 47' Lykogiannis

**BOLOGNA (4-1-4-1)**

Ravaglia 7; Posch 6 (38' st De Silvestri ng), Lucumi 6.5, Calafiori 6.5, Lykogiannis 7; Freuler 7 (29' st Urbanski ng); Orsolini 7 (18' st Ndoye 6), Aebischer 6, Ferguson 6.5 (29' st Fabbian ng), Saelemaekers 7.5; Odgaard 6 (18' Zirkzee 6.5). A disp. Bagnolini, Skorupski, Corazza, Kristiansen, Ilic, El Azzouzi, Moro, Castro, Karlsson. All. Thiago Motta 7.5

**SALERNITANA (4-4-1-1)**

Costil 5; Pierozzi 5 (15' st Sambia 5), Manolas 5.5 (38' st Boateng ng), Pirola 6, Pellegrino 5 (21' st Vignato 6); Tchaoua 6.5, Basic 4.5 (21' st Legowski 5), Maggiore

**«Bologna, è tutto speciale»**

**Freuler, quanta sostanza Male Candreva e Basic**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le parole di Marotta sull'episodio

# «Acerbi pagina amara. Ma noi gli crediamo»

**Alessia Scurati**  
MILANO

I cori della curva, le parole di Marotta e una partita da protagonista. Francesco Acerbi torna in campo, dopo tutte le parole che si sono spese su di lui in questa pausa. Aveva lasciato San Siro dopo le accuse di Juan Jesus, nel post gara di Inter-Napoli, al quale erano seguite l'esclusione dalla nazionale e l'indagine della Procura Federale, che lo ha assolto. Motivo per il quale Inzaghi lo ha schierato in mezzo alla difesa. Non è una sorpresa leggere il nome di Acerbi in formazione, né che la Nord gli dimostri affetto. Appena Acerbi esce sull'erba per scaldarsi insieme ai compagni titolari, gli ultras nerazzurri lo incitano con ripetuti cori. Lui risponde salutando. Prima del match, è toccato all'ad dell'Inter, Giuseppe Marotta, commentare quanto accaduto sulla vicenda che ha coinvolto anche Juan Jesus, per mettere una volta per tutte (se possibile) un punto alla vicenda. «Siamo stati zitti volutamente - ha cominciato a spiegare il dirigente interista nel pre gara -. È una pagina amara per il nostro calcio da qualunque punto di vista la si analizzi. Noi abbiamo chiesto al giocatore di fare il resoconto di quanto successo in campo e lui ha detto la verità oggettiva. Noi non avevamo dubbi su quanto lui ha detto, ma non avevamo riscontri dalle immagini sull'episodio, quindi lo abbiamo af-

L'ad: «Questa settimana lo ha segnato». Per il difensore applausi e cori di sostegno dal pubblico



Francesco Acerbi, 36 anni, alla sua seconda stagione con l'Inter

fiancato all'avvocato Capellini, poi il giudice ha deciso. Noi siamo favorevoli ad ogni iniziativa di salvaguardia contro ogni discriminazione, condanniamo ogni forma di razzismo e siamo al fianco di Juan Jesus. Però c'è un aspetto giuridico che va rispettato, inoltre siamo di fronte ad un ragazzo serio come Acerbi che ha avuto problemi seri di salute e non credo si metta a scherzare su queste cose». Marotta ha proseguito sottolineando come le tensioni vissute dal difensore la scorsa settimana lo abbiano comunque segnato. «Non ho parlato con Juan Jesus, ma non ho dubbi nel credere

alla versione di Acerbi - le parole dell'ad nerazzurro -. Lui è un uomo e una persona sensibile, è rimasto condizionato dall'essere stato attaccato da una parte e dall'altra. Qualche tensione l'avrà avuta, ma ha una grande determinazione, è un uomo con la "U" maiuscola e saprà venire fuori da questa situazione». Nel modo migliore che conosce: rispondendo dal campo. Visto che ieri sera si è visto il solito Acerbi di sempre. Prendendosi gli applausi dei tifosi - che gli sono rimasti vicini per tutta la serata - anche quando ha guidato i compagni sotto alla curva alla fine della gara.



DE LAURENTIIS HA DECISO | CALZONA NON VERRÀ CONFERMATO IN PANCHINA E CI SARÀ UN NUOVO DIRETTORE GENERALE

## Il Napoli tra Conte e Sarri: sarà una rivoluzione totale

**Raffaele Auriemma**  
NAPOLI

È stata una Pasqua amara per De Laurentiis, in volontario esilio a Ginevra dove è arrivato prima che il Napoli perdesse nettamente contro l'Atalanta. Quello 0-3 gli ha fatto scattare la molla: ora cambierà davvero tutto. E la rivoluzione non si limiterà solo al campo, anzi, partirà dall'area tecnica. L'attuale coach Calzona non dovrebbe essere confermato per la prossima stagione, anche perché non ha fatto meglio dei suoi predecessori: per lui soltanto due vittorie in 8 partite, con due sconfitte, 4 pareggi e l'eliminazione agli ottavi di Champions per mano di un Barcellona per nulla trascendentale. E

poi, questa doppia vita da coach del Napoli e da ct della Slovacchia ha fatto il resto, perché nelle due settimane che hanno preceduto la decisiva contro l'Atalanta, la squadra si è attorcigliata intorno al caso Juan Jesus e non c'era l'allenatore per spiegare a tutti che la concentrazione doveva tornare sul campionato. Il presidente vuole dare una svolta e sta cercando un nuovo ds ed un nuovo tecnico. Antonio Conte resta l'obiettivo nume-

**L'ex Tottenham arriverebbe con Petrachi, invece l'ex Lazio con Massara**

ro uno per la panchina del Napoli e nei prossimi giorni il patron lo chiamerà per la terza volta in questa stagione, sperando stavolta di convincerlo. La prima volta ci fu la scorsa estate e non andò a buon fine, la seconda volta ci fu dopo l'esonero di Mazzarri e ora De Laurentiis andrà deciso per ottenere il suo sì. Ingaggio a parte (8 milioni netti a stagione per due anni ed uno con l'opzione a favore del Napoli), Conte potrebbe chiedere anche l'arrivo di Gianluca Petrachi, ex direttore sportivo di Roma e Torino, per averlo al suo fianco nella ricostruzione del team azzurro. Petrachi sarebbe incaricato di gestire la transizione tecnica, di costruire una squadra su misura per le esigenze e i desideri di Conte, oltre ad una ge-

stione quotidiana dello spogliatoio. Resta da vedere se il coach salentino, che ha trascorso la Pasqua a Lecce, accetterà la sfida e se De Laurentiis riuscirà a convincerlo. Il piano B del patron è già stato messo in atto: Frederic Massara potrebbe essere la figura chiave per il progetto tecnico che il presidente desidera realizzare. Anche perché Massara ha già dimostrato la sua competenza in contesti finanziari limitati, sapendo bilanciare le spese con attenzione. Con l'ex direttore sportivo del Milan potrebbe tornare Maurizio Sarri, oggi libero dopo la rescissione contrattuale con la Lazio. Intanto il Napoli, reduce dall'amara sconfitta casalinga contro l'Atalanta, è tornato con determinazione ad allenarsi per la caccia all'Europa.



Aurelio De Laurentiis, 75 anni: patron del Napoli dal 2004



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

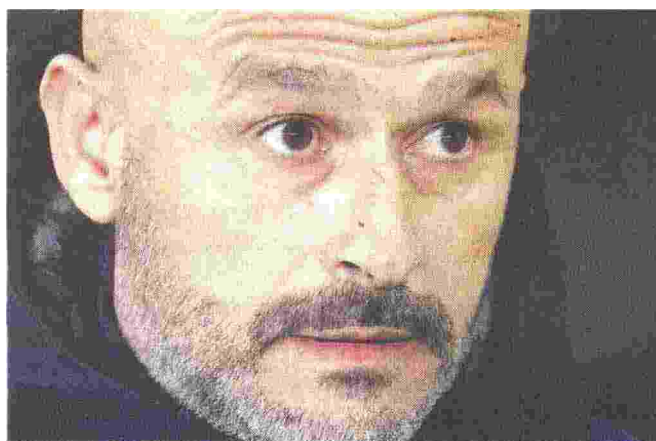
Difficoltà in campionato, serve un piano B

# La Fiorentina si gioca tutto sulle coppe

**Brunella Ciullini**  
FIRENZE

In Europa attraverso le coppe. Visto che in campionato il cammino si sta complicando - era quarta alla fine del 2023, ora è decima - alla Fiorentina non resta che buttarsi ancor più sulle altre competizioni che la vedono ancora in lizza per un trofeo e un piazzamento internazionale. A partire dalla Coppa Italia dove per il terzo anno di fila, sempre con Vincenzo Italiano alla guida, è attesa dalle semifinali: primo round domani alle 21 al Franchi con l'Atalanta, una gara che non può non rimandare al ricordo di Joe Barone scomparso il 19 marzo dopo un malore che lo aveva colpito due giorni prima, a poche ore dalla sfida di campionato a Bergamo (rinviata a data ancora da stabilire) proprio contro la formazione di Gasperini. Se sabato con il Milan Berghini e compagni non sono riusciti a onorare con un successo la prima partita senza il direttore generale perdendo 2-1 malgrado una prova di cuore e orgoglio, facile prevedere che stavolta tutti daranno più del 100% per riuscirci. Anche perché ipotizzare già domani l'approdo in finale (sarebbe la seconda di fila in Coppa Italia, la terza compresa quella di Conference del giugno scorso) è fra gli obiettivi di Italiano prossimo a chiudere dopo tre stagioni il suo ciclo a Firenze (ci sarà chi è contento ma anche chi lo rimpiangerà). E farlo con un trofeo

La partita con l'Atalanta in Coppa Italia può alimentare nuove speranze. E poi c'è la Conference



Vincenzo Italiano, 46 anni: terza stagione alla guida della Fiorentina

dopo averlo sfiorato un anno fa sarebbe per lui il coronamento di un lavoro e un percorso importanti. E' questo che anima i pensieri e assorbe le energie del tecnico, il futuro bussava alla porta ma ora conta solo il presente, contano questa semifinale e gli impegni degli ultimi mesi. Vale pure per i giocatori, chi è in scadenza o comunque vicino (Bonaventura, Kouamé, Duncan, Quarta), chi è in prestito (Arthur, Belotti, Maxime Lopez, Faraoni), chi al di là di un lungo contratto potrebbe andar via per far cassa o per nuovi stimoli (Nico Gonzalez, Milenkovic). Da inizio anno in Serie A la Fiorentina ha vinto appena due volte in 11 gare perden-

done cinque, in Conference ha superato agli ottavi il Maccabi (un successo e un pari), in Supercoppa ha perso la semifinale col Napoli, in Coppa Italia ha raggiunto le semifinali battendo il Bologna ai rigori. Un rendimento che ha fatto scivolare i viola in classifica ma continua a tenerli in corsa nelle coppe. Ecco perché mai come stavolta queste possono rivelarsi la strada più percorribile per provare a chiudere in Europa anche questa stagione. La pensano così pure i tifosi: oltre 20.000 biglietti già venduti per la sfida di domani, l'ennesima onda viola pronta a spingere Italiano e i suoi ragazzi in un'altra notte che s'annuncia decisiva.



## COPPA ITALIA: FINALE

# C'è Catania-Padova Vis Pesaro a Stellone

(g.f.) Esonerato Simone Banchieri la Vis Pesaro ha scelto Roberto Stellone, contratto al 30 giugno 2026. Con lui il vice Gennari e il match analyst Merenda.

Coppa Italia, ritorno finale ore 20.30 Catania-Padova (andata 1-2)

**Girone A** Domani ore 16.15 Triestina-Atalanta U23 (recupero 33ª giornata). Sabato ore 16.15 Pro Vercelli-AlbinoLeffe, Trento-Giana Erminio; ore 18.30 Fiorenzuola-Alessandria, Legnago-Pro Sesto. Domenica ore 18.30 Lumezzane-Padova, Pergolettese-Arzignano, Vicenza-Novara; ore 20.45 Atalanta U23-Pro Patria, Triestina-Virtus Verona. Lunedì ore 20.45 Renate-Mantova. **Classifica** Mantova 79; Padova 69; Triestina 59; Vicenza 58; Legnago 53; Atalanta U23 51; Giana Erminio 49; Lumezzane 46; Pro Vercelli, Trento 44; AlbinoLeffe, Pro Patria 43; Virtus Verona, Renate 41; Arzignano 39; Pergolettese 37; Novara 36; Fiorenzuola 34; Pro Sesto 30; Alessandria (-3) 19

**Girone B** Domani ore 14.30 Juventus Next Gen-Entella, ore 20.30 Rimini-Olbia (recupero 33ª giornata). Venerdì ore 20.45 Sestri Levante-Pineto. Domenica ore 14 Perugia-Olbia, Pontedera-Ancona, Torres-Fermana; ore 16.15 Juventus Next Gen-Cesena, Recanatese-Carrarese; ore 18.30 Spal-Gubbio; ore 20.45 Rimini-Vis Pesaro. Lunedì ore 20.45 Lucchese-Arezzo, Pescara-Entella. **Classifica** Cesena 86; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 59; Gubbio 54; Pescara 48; Arezzo, Pontedera 47; Juventus Next Gen 45; Lucchese 43; Entella, Rimini, Pineto, Sestri Levante 41; Spal 37; Ancona 35; Recanatese 34; Vis Pesaro 33; Olbia, Fermana 25

**Girone C** Venerdì ore 20.45 Foggia-Casertana. Sabato ore 16.15 Sorrento-Latina; ore 18.30 Giugliano-Monopoli, Taranto-Potenza. Domenica ore 14 Messina-Monterosi; ore 18.30 Francavilla-Catania; ore 20.45 Crotona-Brindisi, Picerno-Cerignola, Turrís-Avellino. Lunedì ore 20.30 Benevento-Juve Stabia. **Classifica** Juve Stabia 73; Benevento 62; Avellino 60; Casertana 55; Picerno 54; Taranto (-4) 53; Giugliano 52; Latina 51; Crotona 48; Foggia 45; Cerignola 44; Sorrento 42; Potenza, Messina 41; Catania 39; Turrís 37; Monopoli 36; Francavilla 30; Monterosi 28; Brindisi (-4) 18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Salernitana battuta 3-0

# Il Bologna insiste Motta: «Lavoriamo per creare sogni»

di Guido De Carolis

**BOLOGNA** Thiago Motta continua a far finta di niente, come se in scia alla Juventus, a soli due punti dal terzo posto, ci fosse un'altra squadra e non il suo Bologna delle meraviglie. «I conti fateli voi. Il nostro lavoro è applicarsi per noi stessi e i nostri tifosi, creare sogni e aspettative». Diventano sempre più alte a otto giornate dalla fine, con i rossoblù che schiantano una remissiva Salernitana, avviata verso la serie B. Tre gol per vedere sempre più da vicino il traguardo della qualificazione Champions, mandare un messaggio chiaro alle inseguitrici Roma e Atalanta, infilando l'ottavo successo nelle ultime nove gare e un altro, più minaccioso, ai bianconeri di Allegri.

Il Bologna sbriciola record e vive la sua annata migliore da quando (1994-95) la serie A regala tre punti a vittoria: mai era arrivato a toccare quota 57. Il futuro di Motta rimane un mistero, l'allenatore in scadenza a giugno schiva le domande. Preferisce *gòdere*, come pronuncia lui con l'accento sulla prima «o», di un presente bellissimo, esaltando un gruppo in cui ha fatto sbocciare due fiori azzurri: Calafiori («oggi un difensore centrale sopra la media») e Orsolini. L'attaccante, autore della rete capolavoro da fuori area che ha aperto la partita contro la Salernitana, è il miglior marcatore italiano, dieci centri fin qui e il gol numero 50 in campionato. Il Dall'Ara esaurito non fa più notizia, l'entusiasmo dilaga in città, la fotografia migliore la restituisce Stefano Colantuono, tecnico della Salernitana tornato in panchina dopo più di due anni: «Il Bologna è una squadra in stato di grazia».

Tutto riesce facile, lo sviluppo del gioco, la fluidità della manovra, la semplicità dell'ex milanista Saelemaekers nell'imitare Orsolini e fotocopiare il suo gol con un altro tiro dal limite sotto l'incrocio. Due reti nel primo tempo, il tris di Lykogiannis nella coda di un match mai conteso, iniziato senza Zirkzee, con il portiere di riserva lanciato titolare insieme ad altri tre

panchinari. Al *Profe* Motta piace stupire sempre, ribadire a ogni giornata l'unica legge in vigore, la democrazia del gruppo che si trasforma nella tirannia dei risultati, esaltati dall'estetica di un gioco mai ripetitivo. La perfezione maniacale di Motta. «Ma non è vero che penso solo al lavoro, non fatemi passare per uno noioso». Se ne va così, sfoderando un sorriso da Stregatto per un Bologna da sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bologna 3-0 Salernitana**

**Marcatori:** Orsolini 14', Saelemaekers 44' pt, Lykogiannis 47' st  
**BOLOGNA (4-1-4-1):** Ravaglia 7; Posch 6 (De Silvestri sv 38' st), Lucurni 6,5, Calafiori 7, Lykogiannis 6,5; Freuler 6,5 (Urbanski sv 29' st); Orsolini 7 (Ndoye 6 19' st), Aebischer 6, Ferguson 6 (Fabbian sv 29' st), Saelemaekers 7,5; Odgaard 6 (Zirkzee 6 19' st). All.: Motta 7

**SALERNITANA (4-4-1-1):** Costil 5; Pirozzi 5 (Sambia 5,5 15' st), Manolas 5,5 (Boateng sv 38' st), Pirola 6, Pellegrino 5 (Vignato 6 22' st); Tchaoua 5,5, Basic 5 (Legowski 5,5 22' st), Maggiore 5,5 (Coulibaaly 5,5 15' st), Bradaric 5, Candreva 5,5; Simy 5. All.: Colantuono 5,5

**Arbitro:** Feliciani 6,5 **Ammoniti:** Pirozzi, Candreva, Tchaoua.

**Recupero:** 2' più 4'





Roma fermata 0-0 a Lecce

## De Rossi come Mou: non vince e poi protesta

di Marco Juric

Era la paura più grande di De Rossi. Perdere gli influssi (e i risultati) positivi a causa della sosta per le nazionali. Detto e quasi fatto. Perché la Roma torna da Lecce con un pareggio che non serve a niente. In classifica il Bologna scappa e l'Atalanta preme. In campo tornano i difetti di sempre. Tra amnesie difensive ed errori sotto porta. In più ci si mette anche l'arbitro Marcenaro (lo stesso che Mourinho definì "mentalmente instabile") che non assegna un rigore su Zalewski. «Netto», secondo De Rossi. «Si vincono i campionati con decisioni simili», l'accusa neanche troppo ve-

lata del mister giallorosso. Che per una sera perde l'aplomb che lo contraddistingue. E fa rivivere i fasti di un passato portoghese da cui si è sempre discostato. Ma l'occasione persa contro gli uomini di Gotti è grande. Il pari è una mezza vittoria perché poteva arrivare una sconfitta senza le parate di Svilar e gli errori (tanti) dei giocatori del Lecce. L'asticella della Roma da quando c'è De Rossi è altissima. Ventitré punti nelle prime dieci partite in Serie A. Meglio di lui solo Di Francesco (24) e Garcia (30). Per questo l'ammissione a fine gara ha il sapore di bugia buona, per non abbassare la tensione e mantenere nel mirino gli obiettivi stagionali: «Difficile dire punto guadagnato».

Ma Lecce era l'ultima tappa in pianura prima di affrontare le salite decisive. Una vittoria avrebbe accorciato ancora di più la classifica e messo sotto pressione anche la Juventus, terza. Invece da oggi la Champions League della Roma dipende dalle avversarie, dal ranking – che potrebbe concedere la qualificazione anche alla quinta in classifica – e dagli scontri diretti.

Sabato c'è il derby, poi arriverà la doppia sfida di Europa League contro il Milan. In mezzo l'Udinese, poi Bologna, Napoli, Juventus e Atalanta. In un mese e mezzo De Rossi si gioca tutto. La qualificazione in Champions League e il futuro sulla panchina della Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 <b>Lecce</b>	<b>0</b>
 <b>Roma</b>	<b>0</b>
<b>Lecce (4-4-2)</b>	
Falcone 7 – Gendrey 6, Pongracic 6, Baschirotto 6, Gallo 6.5 (37' st Venuti sv) – Almqvist 5.5 (16' st Banda 6), Blin 6.5, Ramadani 6, Dorgu 5.5 (27' st Oudin 6) – Krstovic 6, Piccoli 6.5 (16' st Sansone 5.5). All. Gotti 6.5.	
<b>Roma (4-3-3)</b>	
Svilar 7.5 – Karsdorp 5.5 (39' st Celik sv), Ndicka 5.5 (1' st Huijsen 6), Mancini 6, Angeliño 6 – Cristante 6, Paredes 6, Bove 5.5 (19' st Aouar 5) – Baldanzi 5 (39' st Dybala sv), Lukaku 5, Zalewski 5.5 (19' st El Shaarawy 6). All. De Rossi 5.5.	
<b>Arbitro:</b> Marcenaro 5. <b>Note:</b> ammoniti Ndicka, Piccoli, Baschirotto, Ramadani, Cristante. Spettatori 29.031.	



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## il COMMENTO

### LA LEZIONE DI FLORENZI TRA RAZZISTI E MALEDUCATI

di **Andrea Bianchini**

**S**i può segnare anche senza calciare in porta. Dopo due settimane in cui il calcio non ha parlato che del caso Acerbi-Juan Jesus, il difensore del Milan Alessandro Florenzi dopo la vittoria di sabato sera contro la Fiorentina si è presentato davanti alle telecamere e invece delle solite soporifere frasi da post partita a cui tanti altri ci hanno abituato - «Campo difficile ma abbiamo fatto bene»; «La squadra è col mister»; «Le partite durano 90 minuti» - ha candidamente ammesso: «Durante il riscaldamento ho litigato con un tifoso loro. In un ambiente sano come può essere Firenze, ha detto talmente tante cattiverie su quello che potevo essere io, sulla mia romanità, sul fatto di essere alto o basso che non è una cosa giusta per quanto mi riguarda». La sua voce s'è fatta seria e il pensiero profondo: oltre a combattere il razzismo, il mondo del pallone deve imparare anche il valore del rispetto reciproco. «Non è proprio un qualcosa di uguale all'essere razzista - ha continuato -, ma non è una cosa giusta. Non portiamo a caso 11 bambini con noi in campo. Siamo un esempio per le nuove generazioni: non manco mai di rispetto e nessuno deve farlo, né i giocatori e né i tifosi». Anche in campo e allo stadio c'è un limite oltre cui non si deve andare: un discorso che è una goccia di buon senso in un mare di stupidità. Si può essere calciatori senza essere

uomini di valore, con le sue parole il milanista ha dimostrato di poter essere entrambi: genuinità e trasparenza non sono per tutti. Come quando il Mike Maignan fu pesantemente insultato dai tifosi dell'Udinese, Florenzi non ci mise molto a prendere posizione: «Se non ci avesse detto che era pronto per rientrare, non lo avremmo fatto». In un mondo di banalità è meglio essere Florenzi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658